ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni I. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 3 Aprile 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3520

Il Duce ai rappresentanti delle società per azioni

Il "collaudo di questi anni asperrimi,, e le favorevoli prospettive del domani

ROMA, 2

L'assemblea generale dell'Associazione tra le società italiane per azioni che si è riunita oggi nella sede della confederazione dell'industria, ha assunto una eccezionale importanza perchè è stata onorata dalla presenza del Capo del Governo. All'assemblea erano inoltre intervenuti i membri del Governo, del Parlamento, del Partito, le rappresentanze di tutte le Confederazioni nazionali e dei principali organismi bancari e finanziari, i più alti funzionari delle amministrazioni statali e le personalità più spiccate del mondo economico.

L'imponente aspetto della sala

Il salone delle riunioni della Confederazione, ove l'adunanza si è svolta, presentava un aspetto imponente. Occupata nel lato di fondo da una vasta pedana ricoperta di tappeti e sulla quale erano allineate numerose poltrone, la sala, per tutto lo spazio restante era gremita in modo straordinario, in quanto erano oggi convenuti all'assemblea i delegati della quasi totalità delle società associate che rappresentano un capitale nominale complessivo di 52 miliardi di lire. Fra le personalità presenti si notavano i Ministri Bottai, Mosconi, Di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato Fani, Manaresi, Pennavaria, Russo, Casalini, Rosboch, Serpieri, Alfieri, i Ministri di Stato Volpi e Belluzzo, l'on. Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Vicesegretario del Partito Generale Starace con i membri del Direttorio on. Giordani e Parolari, i presidenti e i segretari generali delle confederazioni sindacali, S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia e molte altre personalità. Sono pure presenti numerosi rappresentanti del Senato e della Camera.

Il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Arpinati, è giunto alle sedici alla sede della Confederazione dell'industria, dove è stato ricevuto dal Presidente dell'Associazione tra le società per azioni dott. Pirelli, dal direttore generale prof. Guarneri, dal vicedirettore generale dott. Biamonti, e dal segretario generale dott. Luciani. L'ingresso di S. E. Mussolini nel salone è salutato da una dimostrazione entusiastica. Tutti in piedi applaudono ed acclamano «Duce, Duce!». E la grandiosa ovazione si prolunga sin quando il Capo del Governo prende posto al tavolo della presidenza, avendo ai lati i membri del Governo ed il dott. Pirelli, il quale offre al Duce le tre relazioni preparate dagli uffici dall'associazione e che illustrano l'attività che essa ha svolto nell'anno 1930.

L'esposizione del dott. Pirelli sugli aspetti della crisi mondiale

Il dott. Pirelli ringrazia il Duce per aver voluto presenziare all'assemblea. Noi desideriamo — egli dice — che Ella senta quanto saldo sia il nostro proposito di dare tutte le nostre energie all'opera di resistenza e allo sforzo di ripresa che Ella guida con mano sicura. Nei tempi difficili sentiamo più che mai necessaria la forza e l'unità del comando e, nei ranghi, la disciplina, la tenacia, la fede.

L'oratore illustra, quindi, l'attività svolta dall'Associazione nel campo attinente la materia giuridica e legislativa. Fra le riforme instaurate dal Regime cita quella delle ormai vecchie leggi sulla proprietà industriale, e quella delle società azionarie. Argomento quest'ultimo sommamente importante e delicato. L'opinione pubblica italiana ha rischiato di essere fuorviata, nella visione del problema, dalle ripercussioni di fatti recenti di indubbia gravità. Ma se tali fatti sono altamente deplorevoli e furono anzi da noi, prima che da ogni altro, deplorati, sentiamo anche in questa adunanza solenne il dovere di riaffermare come essi costituiscono unicamente casi circoscritti e isolati, da cui nessuna illazione di carattere generale può essere tratta.

Del resto le società per azioni in Italia sono 17.000: non può stupire che anche in questa categoria ci sia qualche pecora zoppa. Ciò però non giustifica la diffidenza contro il complesso delle società azionarie nè degli uomini che le amministrano. Saggia pertanto e avveduta è stata la linea di condotta prescelta dal Governo Nazionale di colpire i casi patologici individuali, senza toccare l'Istituto che è un portato necessario dello sviluppo dell'economia moderna. La riforma maturerà così al lume di una chiara e sicura visione delle concrete necessità. Proseguano quindi gli amministratori delle società azionarie nella loro azione intesa a rendere più robusti e saldi gli organismi produttivi. Sorrette dalla fiducia del Regime e dei risparmiatori le società azionarie sapranno sempre più rispondere alla loro funzione.

Notevoli gli studi dell'Associazione nel campo del diritto della prassi tributaria. L'antico voto sulla riforma della tassazione delle società azionarie attende ancora la sua attuazione. D'altronde le società azionarie costituiscono il migliore contribuente ciò che giustifica la necessità di una politica e di una amministrazione tributaria ispirata a criteri di moderazione e di equilibrio. Questo non solo in materia di imposte dirette, ma anche in materia di tributi indiretti e di tasse sugli affari, che gravano sui costi e si ripercuotono sui prezzi. Questi stessi criteri non possono essere tenuti fermi anche nel campo, oggi in via di rinnovamento, della finanza locale.

Le manifestazioni più tipiche

L'oratore, passando ai problemi economici, rileva che l'attività dell'Associazione in collaborazione con la Confederazione dell'Industria ha abbracciato tutti i problemi dell'economia nazionale, da quelli della politica doganale ai trattati di commercio a quelli dei porti per terra e per mare, dai problemi dell'esportazione e della propaganda all'interno e all'estero a quelli del credito e della finanza. Una serie notevole di pubblicazioni è anche manifestazione esteriore di questa attività.

Tutti i problemi si assommano in uno solo: la crisi, che è crisi di tutti i Paesi. La svalutazione dell'argento si innesta sulla rivalutazione dell'oro, il mondo limita i propri consumi mentre i magazzini traboccano di ogni ben di Dio, officine capaci di dare lavoro a milioni di braccia arrestano il ritmo della loro attività, mentre le masse dei disoccupati ingrossano ogni giorni più; la comprensione crescente della necessità di una cooperazione economica fra popoli contrasta con la dolorosa necessità di imporsi uno spirito vigile di difesa per non compromettere le posizioni raggiunte; lo sviluppo di fenomeni, importantissimi, anche nel campo economico come il dissidio anglo-indiano e l'esperimento sovietico: ecco il groviglio in cui tutti noi veniamo a trovarci quando ci proponiamo di esaminare con mente aperta le possibilità di accelerare in qualche modo col contributo della nostra buona volontà il ritorno di giorni migliori.

La crisi anche è, la più grave tra quante se ne sono verificate negli ultimi 100 anni: i disoccupati accertati sorpassano i 20 milioni: in pochi mesi dopo lo scoppio della crisi i prezzi all'ingrosso di molti tra i principali prodotti sono caduti del 25, del 50 e perfino del 90 per cento; le quotazioni medie di borsa si sono contratte di oltre il 30 per cento; il valore del commercio estero mondiale del 1930 è diminuito del 25. 30 per cento in confronto degli anni immediatamente precedenti. Eppure vi sono nel mondo altrettante braccia pronte a produrre e altrettante bocche pronte a consumare quante ve ne erano negli anni così recenti della prosperità. Che cosa può quindi aver determinato quel grande equilibrio tra produzione e consumo che è la manifestazione più tipica dell'attuale depressione? Più un organismo si fa complesso e più il suo funzionamento si fa delicato e uno squilibrio iniziale anche non grave e circoscritto può per una concomitanza di circostanze, dare origine a un susseguirsi di squilibri sempre più gravi.

Enormi masse di uomini viventi ancora in uno stato di semibarbarie rappresentano tuttavia un margine di consumo che non potrà non far sentire la sua influenza. Esiste la difficoltà di rendere accessibili a queste masse i beni prodotti.

L'agricoltura e l'industria

La crisi agricola presenta le manifestazioni più acute. La crisi di sovraproduzione è più accentuata che nell'industria. Strano è che giacenze relativamente piccole di prodotti primari possano essere sufficienti per deprimere i prezzi in così larga misura come è avvenuto negli ultimi due anni. Nell'estate scorsa gli «stocks» di frumento in tutti i paesi esportatori, eccettuata la Russia, rappresentavano non più del 12 per cento della produzione totale di questo cereale. Si tratta di quantità che sarebbero bastate a nutrire il genere umano solo per poche settimane; ciò nondimeno il loro peso è stato così deprimente sul mercato da mettere sull'orlo del fallimento intere comunità di agricoltori.

Varie le manifestazioni della crisi industriale. La popolazione industriale ha continuato ad aumentare malgrado la crescente meccanizzazione. Certo il riassorbimento degli uomini soppiantati dalla macchina è assai più difficile in tempi di crisi mondiale; sarebbe tuttavia errato attribuire, come fa taluno, tutto il fenomeno della disoccupazione agli sforzi che l'industria compie per organizzarsi in modo più efficace. Il perfezionamento tecnico riduce i costi e quindi le condizioni della classe lavoratrice, aumentando i salari e riducendo le ore di lavoro.

Nessun paese, inoltre, può trascurare le leggi del progresso senza decadere dalle posizioni conquistate nel campo della concorrenza internazionale. E' in forza di queste leggi che le varie categorie economiche sono stimolate, mentre una maggiore massa di beni è a disposizione di una massa sempre maggiore di persone. In ultima analisi, si tratta di scegliere fra il male permamente di uno «standard» di vita che non progredisce ed il male temporaneo di una disoccupazione che finisce per essere automaticamente assorbita. Non solo nel campo della produzione, ma anche in quello della distribuzione, un'organizzazione su basi più razionali potrà condurre a benefici notevoli per tutta l'economia. Che in questo campo molta strada vi sia ancora da percorrere, è provato dalla lentezza con cui i prezzi al dettaglio si adeguano ai prezzi all'ingrosso. Ad attenuare la divergenza contribuirà molto una progressiva riduzione del costo di distribuzione.

Il fattore monetario e creditizio

Il deprezzamento dell'argento ha potentemente influito sulla diminuzione del potere di acquisto. Così la cattiva distribuzione dell'oro e la scarsa mobilità dei capitali nello spazio e nel tempo.

Una specie di inerzia ostacola il flusso dei capitali dei mercati che ne abbondano a quelli che ne difettano. Le cause: pigrizia di risparmiatori, scarsa attrezzatura di certi mercati, preoccupazioni d'ordine politico, divergenza fra i saggi a breve e a lunga scadenza. Alcuni hanno riposto le loro speranze per un miglioramento della situazione, in un nuovo assetto politico ed economico dell'Europa. Che il problema «Europa» sia posto, è ben naturale. I disordini e le rovine lasciati dalla guerra hanno suscitato la speranza che una maggiore solidarietà tra i Paesi europei potesse contribuire ad affrettare la soluzione di tanti problemi pendenti ed a ridare al vecchio continente quello indiscusso primato economico che esso deteneva nel mondo, da quando ebbe inizio la civiltà occidentale, e che oggi gli è contrastato dalla nuova grande Potenza transatlantica.

E tuttavia, a parte le preoccupazioni di ordine nazionale e le divisioni di razza, lingua, tradizione e gusti, esistono oggi nei singoli Paesi situazioni economiche che non si potrebbero sconvolgere senza grave danno. Inoltre non si tratta soltanto di facilitare lo scambio delle merci tra mercato e mercato: il problema è molto ampio e più difficile a risolversi in quanto implica anche la mobilità dei capitali e degli uomini.

L'economia italiana è ormai così profondamente collegata al resto dell'economia mondiale, che sarebbe assurdo pensare che essa avrebbe potuto sottrarsi alle fluttuazioni della congiuntura economica generale. Essa pure venne quindi gradatamente a trovarsi in quella zona di ombra che l'eclissi della prosperità veniva proiettando sulla faccia del mondo e che dai paesi produttori di materie prime e derrate alimentari gradatamente si è estesa ai paesi industriali. L'Italia però ha trovato elementi di resistenza, in primo luogo nel clima politico creato dal Fascismo che le ha dato, con la disciplina la volontà di superamento, in secondo luogo nella sua particolare struttura economica. Paese a economia intermedia, ha attuato una certa compensazione tra fattori agricoli e industriali. Inoltre l'organismo industriale italiano aveva spinto negli ultimi anni la tendenza alle immobilizzazioni connesse con una rapida meccanizzazione, situazione questa che, se può impedire alla industria di raccogliere tutti i frutti possibili nei periodi di prosperità, la rende certo meno vulnerabile e più elastica nei periodi di crisi. La situazione italiana è fondamentalmente sana.

Nel 1930 il valore delle esportazioni è rimasto quasi il 70% del valore delle importazioni, il minore deficit assoluto che è risultato nella bilancia commerciale in seguito alla diminuzione dei valori ha certamente facilitato il pareggio della bilancia dei pagamenti. Così pure la situazione delle riserve dell'Istituto di emissione si mantiene su una base di assoluta tranquillità, e la ristabilita libertà nel commercio dei cambi, mentre è stata una logica conseguenza dell'intrinseca solidità della nostra moneta, ha, a sua volta contribuito a confermare la fiducia nella nostra politica monetaria e creditizia.

La politica del Regime

L'oratore esalta la provvida politica del Regime di fronte alla prospettiva di un forte disavanzo del bilancio. La riduzione degli stipendi ha avuto una immediata ripercussione anche nel campo dei prezzi. I provvedimenti presi, che danno prova dell'efficienza dell'organizzazione corporativa, danno la sensazione che ci siamo decisamente messi sulla strada che sola può condurre a una soluzione favorevole.

Non bisogna peccare di facile ottimismo, ma si va diffondendo la sensazione che si sia giunti al fondo della crisi e che l'inizio di una lenta ripresa non sia lontano. Non occorre dimostrare l'importanza che può avere una «sensazione ottimista generale», quando tutti conosciamo l'influenza del fattore psicologico nello svolgersi del ciclo economico. Al formarsi di questa atmosfera di fiducia hanno largamente contribuito i recenti accordi navali. E' da questi periodi di riassestamento che si sviluppano i più sani progressi nel campo dell'economia produttiva. Le aziende che sopravvivono escono dalla crisi rafforzate. L'oratore conclude: C'è chi si accascia nelle difficoltà e chi sta ritto in piedi, c'è chi si attarda e chi prosegue senza deviazione. E ciò accade dei popoli come degli individui. Duce! noi sapremo essere di quelli che guardano innanzi con la sicura fiducia che, se la vittoria è difficile, la sconfitta è impossibile!

Il discorso è attentamente seguito dall'uditorio e quindi calorosamente applaudito. Si alza quindi a parlare il Capo del Governo. Di nuovo tutta l'assemblea scatta in piedi e con un applauso vibrante testimonia al Duce la sua devozione. Il Duce pronuncia il seguente discorso:

La parola di Mussolini

Camerati, signori, avete udito un discorso molto interessante, esauriente, ammonitore e tonificatore a un tempo, discorso che non chiede lunghe postille. Del resto sugli aspetti generali della situazione economica nazionale e mondiale ho parlato, tre mesi or sono, al Senato del Regno. Tuttavia in questo breve lasso di tempo, fatti nuovi si sono verificati, «modus vivendi» navale, accordi anglo-indiani di Nuova Delhi, preliminare intesa doganale austro-tedesca, che possono essere considerati in senso favorevole, a seconda dei loro futuri sviluppi. Nel complesso alcuni sintomi di ripresa si possono notare qua e là; movimenti di pattuglia, ma il grosso, cioè la massa è ancora ferma. Si attende che entri in gioco simultaneamente e cumulativamente, il complesso dei fattori di ripresa, in primo luogo i fattori morali, nel qual caso si potrà parlare di fine del periodo più acuto della crisi. Significativo è il fatto che da tre settimane i prezzi oro mondiali sono stabili e che la disoccupazione è un po' diminuita.

Non spetta a me, in questa sede, dire quel che il Regime ha fatto per alleggerire le conseguenze della crisi. Un giorno sarà scritta anche questa pagina di storia. In questa pagina, accanto ai fatti, alle leggi, agli interventi di varia specie, ci saranno anche i nomi, e, a onore dell'Italia fascista, molti nomi. Quelli di coloro, agricoltori, industriali, banchieri, commercianti, navigatori, che hanno tenuto duro, serrando i denti, dinanzi alla tempesta e non hanno mai disperato, perchè non si erano mai dati al gioco d'azzardo ed erano stati previdenti, nei tempi della fortuna. Nè saranno dimenticati i lavoratori di tutte le categorie e il popolo italiano, che ha dato un perfetto esempio di disciplina.

L'avvenire dell'economia italiana

Le poche eccezioni su masse di milioni di uomini confermano la regola. Questa consapevole disciplina ha consentito di ridurre il divario fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto, per cui deve essere dichiarato illusorio ritardare indefinitivamente gli acquisti, per attendere ulteriori grandi oscillazioni. Questa politica delle riduzioni di salari e stipendi, per influire sui prezzi al minuto, che noi abbiamo praticato per i primi, è stata adottata in quasi tutta Europa. Ma anche qui si è, oramai, arrivati al limite oltre il quale non si può andare, senza correre il pericolo che l'antidoto diventi a sua volta veleno.

L'economia italiana — che ha nella vostra associazione delle società per azioni la più grande espressione — fortificata e temprata dal collaudo di questi anni asperrimi — potrà affacciarsi al futuro con più gagliarda fede e prospettive più felici. E qui voglio inserire una domanda: se dal 1922 a oggi le società anonime sono passate da 6850 e 17.424 e il loro capitale da 21.395 milioni a oltre 52 miliardi di lire, non è questa la smentita eloquentissima e definitiva a quanti accusano il Regime Fascista di «vessare» l'iniziativa privata?

Voglio sottolineare — infine — una affermazione del vostro presidente Pirelli — il quale merita l'applauso col quale avete salutato il suo dire — e cioè che l'economia fascista corporativa rappresenta la sintesi armonica delle due economie antitetiche: la liberale e la socialista. Anche la nostra economia — nella sua configurazione corporativa è stata collaudata, poichè essendo stata sottoposta al massimo dello sforzo ha dato il massimo rendimento col minimo di inconvenienti. Per convincervene gettate uno sguardo a quel che accade politicamente e sindacalmente nel vasto mondo.

La mia presenza alla vostra assemblea vuole avere e ha un chiaro significato di simpatia per la vostra associazione, per l'opera da essa svolta, per l'opera sempre gradita che svolgerà di collaborazione e di ausilio con le attività del Governo e vuole dimostrare che tutte le forze vive della Nazione — sempre più compatte e concordi quanto più aspra è la fatica — tendono a un unico fine: superare le difficoltà odierne per dare maggiore benessere al popolo che lavora e più alta potenza alla Nazione.

Un'ovazione al Duce

Le parole di S. E. Mussolini sono frequentemente sottolineate da approvazioni e la fine del suo discorso è accolta da una grandiosa manifestazione che si fa più intensa e più entusiastica quando il Duce si accinge a lasciare la sala della riunione. I convenuti, abbandonati i loro seggi, si assiepano lungo l'ambulacro ed al passaggio del Capo del Governo elevano di nuovo il grido di «Duce, Duce!», salutando romanamente.

L'assemblea della Sezione italiana della Camera di commercio internazionale

ROMA, 2

Si è riunita oggi, presso l'Istituto nazionale per l'esportazione, l'assemblea annuale della sezione italiana della Camera di commercio internazionale, sotto la presidenza di S. E. il dott. Alberto Pirelli, con l'intervento dei rappresentanti delle Confederazioni nazionali, delle Federazioni e Associazioni economiche, dei Consigli provinciali dell'Economia, degli Istituti di credito e delle imprese industriali e commerciali.

Il viaggio dei Principi di Piemonte in Tripolitania

ROMA, 2

I Principi di Piemonte si imbarcheranno, come informammo, a Napoli, su una nave da guerra scortata da sei cacciatorpediniere, e giungeranno a Tripoli la mattina del 14 aprile, martedì. Nel loro viaggio saranno accompagnati oltre che dai personaggi del seguito, dal Ministro delle Colonie Gen. De Bono e dal suo segretario particolare gr. uff. Piero Butturini.

Notizie giunte da Tripoli informano che la capitale della Tripolitania si prepara ad accogliere trionfalmente gli augusti visitatori. I Principi di Piemonte, che si tratterranno in Tripolitania cinque giorni soltanto, verranno ospitati nel nuovo palazzo del Governatore, che ha ricevuto in questi giorni le ultime rifiniture e che sarà inaugurato per l'appunto dagli Augusti Principi.

Accordi sulla circolazione automobilistica
L'Italia tra i firmatari a Ginevra

GINEVRA, 2

Oggi l'Italia ha firmato due convenzioni sulla circolazione automobilistica internazionale elaborate da una Conferenza europea che ha terminato i suoi lavori il 30 del mese scorso. Una delle due convenzioni è destinata a uniformare il sistema di segnalazioni stradali. Essa è stata firmata anche dalla Germania, dal Belgio, dalla Danimarca, dalla città libera di Danzica, dal Lussemburgo, Polonia, Svizzera, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

L'altra concerne il regime fiscale delle automobili durante il loro soggiorno negli Stati esteri, e stabilisce un periodo di esonero di 90 giorni all'anno, che possono essere costituiti da uno solo o da più soggiorni. La convenzione crea un libretto fiscale della durata di un anno che deve essere vistato all'uscita di ogni Stato. La Svizzera però si è riservata di continuare ad applicare il sistema dei 90 giorni consecutivi rinnovabili ad ogni ingresso nel suo territorio, prelevando le imposte conformemente alla sua legislazione nel caso che questo termine venga ad essere sorpassato.

Questa seconda convenzione è stata firmata oltre che dall'Italia dai seguenti Stati: Belgio, Inghilterra, Danimarca, città libera di Danzica, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Svizzera e Cecoslovacchia. La Francia non ha voluto firmare volendo attendere che sia compiuto il rimaneggiamento su più vasta scala di tutto il suo regime fiscale concernente le automobili.

Precise disposizioni del Duce per i Sindacati dell'industria

ROMA, 2

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria on. Bruno Biagi, il quale ha riferito sull'attività svolta in questo primo periodo della sua gestione commissariale e sull'azione che intende svolgere anche per la tutela del bilancio confederale. Il Capo del Governo ha approvato le direttive seguite e le proposte dell'on. Biagi per consolidare il bilancio sulla base dei contributi attuali, i quali non possono essere aumentati. Ha dato poi precisi ordini perchè sia eliminata ogni spesa superflua e perchè sieno adeguati al centro e alla periferia i quadri dell'organizzazione, per renderli più aderenti alle reali possibilità della Confederazione.

A questo proposito il *Lavoro Fascista* scrive:

«Nelle frasi di questo comunicato è sintetizzato un vasto programma, alla realizzazione del quale l'on. Biagi non mancherà di dare tutta la sua attività. In seguito alla diminuzione dei contributi sindacali è stata fatta dall'on. Biagi una nuova impostazione del bilancio della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria che il Duce ha approvato. Nuove economie saranno ancora realizzate, secondo il volere del Duce, pur senza danneggiare l'efficienza dell'organizzazione, nell'interesse dei lavoratori, i quali hanno la certezza di una assistenza continua ed attenta oltre che per le vigili cure dei dirigenti dell'organizzazione della quale è a capo l'on. Biagi, per l'interessamento costante del Duce che segue con vigile attenzione i Sindacati dei lavoratori.

Il compito che il commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria si è assunto è senza dubbio arduo, poichè si tratta di conciliare le due opposte esigenze di una estrema parsimonia amministrativa e di un vasto potenziamento dell'organizzazione sindacale dell'industria. Ma le qualità sue e dei suoi collaboratori affidano della sicurezza del successo. Sarà quindi merito tanto maggiore aver affrontato e superato gli ostacoli di questa situazione.

Le grandi manovre aeree in agosto
600 apparecchi - La partecipazione della Milizia

ROMA, 2

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro dell'Aeronautica, Generale Balbo, il quale gli ha presentato il progetto delle prime grandi manovre di armata aerea, da compiersi nel mese di agosto nel territorio situato a nord e sud dell'Appennino tra il Passo della Cisa e Monte Catria, comprese le coste del Tirreno e dell'Adriatico.

Per le grandi manovre, che si svolgeranno a partiti contrapposti si costituiranno due divisioni aeree su quattro brigate, dodici stormi, venticinque gruppi, sessantatrè squadriglie, con un effettivo di circa seicento apparecchi. Sarà dato particolare sviluppo a speciali esercitazioni interessanti la difesa aerea del territorio in genere e dei centri industriali e demografici in ispecie.

A tali azioni concorrerà la M. V. S. N. con la sua organizzazione di difesa antiaerea. Per l'occasione sarà richiamato in servizio, per il periodo di un mese, un folto gruppo di piloti della riserva aeronautica. Alle manovre non parteciperanno invece le aviazioni per l'Esercito e per la Marina (ricognizione terrestre e marittima) che compiranno le annuali esercitazioni con le unità del R. Esercito e della R. Marina alle quali sono assegnate per l'impiego.

La direzione delle operazioni sarà assunta dal Generale Valle, Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica. Il Capo del Governo, approvando il progetto preesentatogli, ha invitato il Ministro Balbo ad assumere personalmente l'alta direzione delle manovre.

La prodigiosa attività di Balbo rilevata da un giornalista francese

PARIGI, 2

Il *Journal des Debats* riceve una corrispondenza da Roma in cui si mette in particolare rilievo l'opera del Generale Balbo per lo sviluppo dell'aviazione italiana.

«L'aviazione italiana — scrive il corrispondente — è frequentemente citata all'ordine del giorno. E se lo merita. I suoi gloriosi successi sono stati recentemente consacrati dalla commovente cerimonia durante la quale il Duce ha rimesso agli eroi dell'aria, cominciando dai parenti degli scomparsi, le più alte distinzioni della Aeronautica. Disgraziatamente la squadra che ha compiuto l'ultima crociera sull'Atlantico, provocando l'ammirazione del mondo intero, non era presente al completo. Cinquantacinque presenti invece di sessantacinque, ma i nomi degli scomparsi sono scritti in caratteri d'oro nell'albo della Aeronautica italiana e ad essi tutta la Nazione ha reso un degno omaggio.

Questi lutti non arrestano lo slancio del giovane Ministro dell'Aria Italo Balbo, al quale l'Aviazione italiana deve prima di ogni altra cosa i numerosi suoi successi. Ovunque e in ogni circostanza questo grande animatore dà esempio di coraggio e di energia pagando di persona e rischiando la propria vita insieme agli altri. Che dire di un simile Ministro se non che egli è un capo in tutta l'estensione del termine? Italo Balbo, la cui attività è prodigiosa, viaggia costantemente in aeroplano ed egli stesso pilota il proprio velivolo. Lo si trova ovunque la sua presenza è necessaria: che si tratti di nuove costruzioni o di collaudi o di funerali di una vittima. Sappiamo per esempio che attualmente egli si sta adeguatamente occupando per la preparazione della Coppa Schneider, che l'Italia affronterà con la massima probabilità di vittoria.»

Una colazione in onore di S. E. Riccardi all'Ambasciata italiana di Berlino

BERLINO, 2

Il Sottosegretario italiano all'Aeronautica S. E. Riccardi, accompagnato dall'Ambasciatore Orsini Baroni, si è recato oggi al Ministero degli Esteri, dove in assenza del dott. Curtius, è stato ricevuto dal segretario di Stato Buelow. S. E. Riccardi ha poi lasciato la carta da visita per il Presidente della Repubblica Hindemburg e per il Cancelliere Brüning, assenti da Berlino. Lo Ambasciatore d'Italia ha offerto in onore di S. E. Riccardi e dei suoi compagni di volo una colazione cui hanno partecipato anche il segretario di Stato agli Esteri Buelow, il segretario di Stato alle Comunicazioni Gutbrod, il presidente della «Lufthansa» Stauss e vari funzionari dei Ministeri degli Esteri e delle Comunicazioni, oltre al personale dell'Ambasciata, al console generale, giornalisti e rappresentanti della colonia italiana.

Breve interruzione pasquale dei lavori degli esperti a Londra

PARIGI, 2

L'esperto francese Massigli ha dichiarato all'*United Press* che i lavori di Londra relativi alla redazione definitiva dell'accordo navale franco-italiano, sono stati sospesi unicamente per permettere ai delegati una breve vacanza pasquale. Nella prossima settimana egli ritornerà a Londra, ove ritiene che non ci saranno difficoltà sostanziali alla rapida conclusione dei lavori. *(United Press).*

L'obiettivo atteggiamento italiano di fronte agli accordi di Vienna

ROMA, 2

A proposito delle manifestate impazienze francesi circa l'atteggiamento italiano nei riguardi dell'accordo austro-tedesco, è bene osservare che l'impazienza e i dubbi sono ingiustificati. Il Governo italiano ha già fatto sapere che l'esame della complessa situazione europea determinatasi in seguito al progetto di accordo doganale austro-tedesco, sarebbe stato compiuto dai fattori competenti con la calma e la ponderazione necessarie in simili circostanze. Quando questo esame sarà compiuto, avendo presenti i generali interessi europei ed i particolari interessi italiani, il nostro atteggiamento sarà chiaro e indubbiamente, come è nel costume fascista, non equivoco. Non c'è ora bisogno di turbare con determinazioni affrettate la già difficile atmosfera delle relazioni internazionali.

La "Duilio,, e la "Doria,, a Tripoli

TRIPOLI, 2

Sono giunte ieri a Tripoli le regie navi «Duilio» e «Doria» che si tratterranno in queste acque fino al giorno 8 corr. L'Ammiraglio Ducci, comandante la seconda squadra navale, si è recato in mattinata a visitare il Governatore Maresciallo Badoglio. La popolazione di Tripoli ha fatto cordiali accoglienze agli ufficiali e marinai scesi nel pomeriggio in città.

Goliardi fascisti a Istambul

ISTAMBUL, 2

A bordo del piroscafo «Umbria» sono qui giunti 27 studenti universitari fascisti. A riceverli erano il R. Console generale Salerno Mele, il segretario del Fascio, Campaner, il rappresentante degli universitari turchi. Il Fascio ha offerto in loro onore un ricevimento a cui hanno partecipato anche studenti turchi, fraternizzando simpaticamente con gli studenti universitari italiani.

La Società "Amici dell'Alto Adige,, e un chiarimento tedesco

BERLINO, 2

Il *Berliner Tageblatt* segnala una nota del suo corrispondente romano, secondo la quale la stampa fascista è indignata per le notizie giunte da Belgrado circa la fondazione di una società degli «Amici dell'Alto Adige» in Germania. All'associazione apparterrebbero, oltre ad eminenti uomini politici, anche membri del Governo. Il giornale dice che una società con tale nome è sorta effettivamente da qualche tempo, sembra su iniziativa di emigrati alto-atesini, non è però esatto che vi appartenga neppure un membro del Governo del Reich nè di quello di Prussia. Diventa pertanto senza fondamento l'eccitazione romana e non romana, dice il giornale, dato che era diretta non contro la fondazione in sè, bensì contro la partecipazione di personalità del Governo. Neppure Roma potrebbe contestare il diritto agli amici dell'Alto Adige di riunirsi in Germania e se lo facesse sarebbe inutile. La questione è però resa sospetta dal fatto che Roma non si faccia informare dalla Germania, bensì da Belgrado, mentre la fonte di tali notizie avrebbe dovuto indurre gli italiani ad una certa prudenza.

La "Magna Charta dell'India,, redatta dal Congresso panindiano

KARACHI, 2

Oggi Gandhi, a causa delle fatiche degli ultimi giorni, è stato costretto a mettersi a letto. Le sue condizioni però non destano alcuna preoccupazione nei medici. Lo Stato ideale del Mahatma, intanto, viene reso di pubblica ragione, poichè il congresso panindiano ha redatto la Magna Charta dell'India. Nei venti punti che costituiscono la dichiarazione si risente la mano di Gandhi, soprattutto laddove si domanda l'abolizione della tassa sul sale nonchè una politica di protezione dell'industria tessile indiana, escludendo i tessuti stranieri. Quanto agli ideali di Nerhu essi emergono nella raccomandazione di una riduzione sostanziale delle tasse sul reddito fondiario e, nel caso di terreni infruttuosi, l'applicazione della esenzione totale dalle tasse.

I problemi riguardanti il lavoro e l'industrialismo saranno definitivamente regolati sotto il regime del congresso, ma è proposto un controllo sulle industrie e sulle risorse minerarie del Paese, giacchè — se non proprio favorevole al comunismo — il Nerhu ritiene che la nazionalizzazione sia base della ricchezza di un Paese. In altri punti si domandano la libertà di parola, di associazione e di stampa, nonchè diritti eguali per tutti i cittadini senza riguardo a caste e superstizioni, e si esige la più assoluta tolleranza religiosa. Si chiede inoltre il proibizionismo totale sui liquori e stupefacenti, il diritto di voto per gli adulti l'educazione elementare obbligatoria il controllo dello Stato sulla valuta per evitare l'usura, l'abolizione delle gravi sanzioni contro i contadini non solvibili ed altro. Per ciò che riguarda la Gran Bretagna il congresso chiede che vengano dimezzate le spese militari e di molto diminuiti gli stipendi e le spese dell'amministrazione civile.

Lo scandalo Oustric al Senato francese costituito in Alta Corte di Giustizia

PARIGI, 2

Il primo atto dell'epilogo degli scandali finanziari scoppiati in seguito al dissesto della Banca Oustric si è avuto quest'oggi. Il Senato si è costituito in Alta Corte di Giustizia per giudicare l'ex Ministro Peret, gli ex Sottosegretari di Stato Gastone Vidal e Alberto Favre e l'ex Ambasciatore di Francia a Roma sen. Renó Besnard.

La prima udienza, destinata unicamente alle formalità iniziali, è durata pochi minuti. L'Alta Corte quindi si è aggiornata al 19 maggio, data nella quale terrà una seconda udienza per ascoltare la lettura dell'atto di accusa redatto dal Procuratore Generale.

A questa udienza, cui parteciperanno per la prima volta gli imputati assistiti dai loro difensori, seguirà un secondo rinvio ad una data ulteriore e finalmente nella terza udienza l'Alta Corte di Giustizia entrerà effettivamente nel merito della questione, celebrando il processo a carico dei quattro imputati.

La cerimonia della settimana santa alla Corte di Spagna

MADRID, 2

Si è svolta oggi a palazzo reale la consueta solenne cerimonia della settimana santa. Il Re e la Regina di Spagna, discesi dai loro troni, hanno eseguito la lavanda dei piedi di 24 mendicanti, a ciascuno dei quali è stato poi regalato un vestito nuovo ed un paniere di cibi. Con grande solennità si è svolta pure a palazzo reale la cerimonia dell'imposizione del collare del Toson d'oro all'Ammiraglio Presidente del Consiglio, al Presidente del Consiglio di Stato Corcezo e ai duchi di Medina Coeli e di Miranda. La cerimonia ha avuto luogo nel salone del Toson d'oro. Il Re era assistito dal Sottosegretario agli Affari Esteri in qualità di cancelliere. L'Ammiraglio Aznar aveva come padrino l'Infante don Juan. *(Radio Stefani).*

La "pace di Dio,, in Cecoslovacchia durante i tre giorni di Pasqua

PRAGA, 2

Sabato Santo avrà luogo al Parlamento la solenne proclamazione della «Pace di Dio» per tre giorni su tutto il territorio della Repubblica. I particolari della cerimonia saranno trasmessi per radio alle 10.35 su onda di m. 486. Dalle 11.15 in poi la parte musicale della cerimonia sarà ritrasmessa poi a tutte le stazioni francesi. I delegati della Commissione internazionale della Croce Rossa, barone Traux Wardin, membro del Comitato della Croce Rossa belga, ed il direttore generale della Croce Rossa belga dott. Edmond Onsat, sono giunti a Praga per studiare l'organizzazione della cerimonia, la cui introduzione negli altri Paesi sarà studiata dalla prossima conferenza della Croce Rossa internazionale di Tokio. Durante i tre giorni di Pasqua i giornali si asterranno da qualsiasi polemica. Saranno tenute conferenze pubbliche, in cui si parlerà dei grandi problemi sociali e umanitari. L'argomento di quest'anno è costituito dalle provvidenze in favore dell'infanzia.

Il Ministero dell'Interno lituano affidato al colonnello Rusteikas

KOWNO, 2

Oggi si è avuto un improvviso mutamento nella direzione del Ministero dell'Interno. Al posto del Ministro dimissionario Aravizius è stato nominato l'attuale capo del servizio segreto di informazioni, colonnello Rusteikas.

Nei circoli dell'opposizione la nomina di Rusteikas ha prodotto profonda impressione perchè egli è considerato esponente di una politica dal pugno di ferro.

L'ultimo viaggio d'una corazzata inglese

LONDRA, 2

Al ritorno della flotta atlantica nelle acque inglesi, la corazzata «Tiger» è andata a Davenport per prepararsi ad essere smantellata secondo la convenzione di Washington. Prima di salpare, erano stati portati via tutti i suoi servizi da tavola di gala, compresi alcuni piatti e vasellame del famoso servizio da pranzo di Nelson. Il suo equipaggio, secondo la tradizione, ha sparato a salve quando era in rotta e al segnale del comandante in capo, la «Tiger» è passata tra le acclamazioni davanti a tutte le altre navi schierate

Un anno di zona franca a Fiume

I vantaggi recati e le necessità attuali

FIUME, 2

(ss.) Oggi è un anno che il Governo nazionale ha concesso la zona franca. Il provvedimento fu determinato dalla situazione particolare di Fiume. La causa del disagio economico aggravatosi sensibilmente negli ultimi anni va attribuita al trattato di Rapallo. La famosa lettera segreta del conte Sforza aveva spezzato l'unità inscindibile dell'organismo portuale-ferroviario di Fiume, creando le premesse per lo sviluppo di Sussak e il decadere di Fiume. Le nostre previsioni, affacciate fin dal 1920, si sono purtroppo avverate. In pochi anni Sussak ha toccato il punto più alto dei traffici marittimi del nostro porto. Nel 1926 Fiume registrava 388 mila, Sussak 155 mila tonnellate; nel 1930 Fiume segna 784 mila, Sussak 718 mila tonnellate. Il rapporto di efficienza di Sussak rispetto a Fiume è salito in cinque anni al 92 per cento; il traffico di Sussak è aumentato dal 1924 del 225 per cento.

La verità di una situazione

Che cosa dimostrano queste cifre? Una verità semplice, cristallina, che anche i ciechi potevano vedere: che dare Sussak alla Jugoslavia significava condannare definitivamente e irreparabilmente Fiume. La funzione del porto del Carnaro è viva e indeviabile. Malgrado la crisi, Fiume e Sussak (prese insieme) segnano di anno in anno un aumento; ma Sussak sottrae a Fiume il traffico che gravita naturalmente verso il Carnaro. Il conte Sforza doveva prevederlo e impedirlo, gettando le basi di una collaborazione (e non di una accanita concorrenza per non dire antagonismo economico e politico) tra Italia e Jugoslavia che poteva essere effettuata attraverso tutto l'organismo portuale e ferroviario di Fiume. Questo doveva essere l'apporto dell'Italia per l'auspicata collaborazione: Fiume i mezzi e gli strumenti di lavoro, la Jugoslavia i traffici. Invece il conte Sforza staccò un pezzo del porto e lo donò alla Jugoslavia affermando in pieno Parlamento «che l'Italia aveva tanto in mano da porre su salde basi la fortuna di Fiume».

Che cosa poteva avere in mano il conte Sforza? Il proverbiale pugno di mosche. Ora egli si affanna a giustificare sè stesso di fronte alla rovina di Fiume; e parla di collaborazione tra Italia e Jugoslavia dimenticando che all'indomani di Rapallo, mentre era ancora Ministro degli Esteri, il suo collega e amico Pasic dichiarava, nel novembre del 1920, che la Jugoslavia non aveva bisogno di Fiume, perchè aveva ottenuto porto Baross, più che sufficiente ai bisogni del traffico marittimo jugoslavo. La Jugoslavia, conseguito il suo scopo, respingeva la collaborazione italiana per Fiume. Ora anche le cifre s'incaricano di smentire il conte Sforza e le sue apologetiche pagine di politica estera. Un'altra verità è balzata dal travaglio di questi anni: che il diminuire della vita nel porto influì negativamente sull'economia della città, dimostrando che la prosperità di Fiume è strettamente collegata con quella del suo emporio marittimo.

Il Governo fascista, assunto il potere, dovette correre ai ripari della sciagurata carta di Rapallo: salvare l'italianità di Fiume e provvedere alla sua esistenza economica. Ecco il bilancio della grande politica del conte Sforza. Il suo recente libro non dice nulla di nuovo: conferma in pieno la pochezza della sua politica adriatica che ha determinato la gravissima situazione di Fiume. Parlando di Rapallo al Senato, l'on. Scialoja disse: «E' un errore di cui il giorno dopo il trattato abbiamo cominciato a soffrire le conseguenze». A mitigare le conseguenze della disastrosa politica che condusse a Rapallo, il Governo fascista adottò tutta una serie di provvedimenti intesi a sanare la vita fiumana: provvedimenti generosi, nei quali la città avvertì l'animo e l'affetto del Duce. Il quale non volle che per una causa che non era e non poteva essere di Fiume, la città soffrisse anche nella sua vita materiale; e pronunciò davanti al Senato queste memorabili parole che Fiume ha scolpito profondamente nel cuore: «dopo la battaglia politica è necessario che Fiume vinca anche la battaglia economica».

L'idea e la sua realizzazione

Ma il male cagionato a Fiume dal conte Sforza fu — ed è — così grande che i più larghi provvedimenti non bastarono a mitigarne le conseguenze; e quando il Governo nazionale si accorse che la vita si faceva esasperante decretò la zona franca. Non occorre dire che il provvedimento deve essere considerato come eccezionale; a mali estremi estremi rimedi; e solo un Governo forte e cosciente, come quello fascista, poteva indursi a prendere una risoluzione così importante. In verità non tutti credevano che si potesse arrivare alla concessione della zona franca; ma il Duce dimostrò che il Governo fascista non escludeva nessun provvedimento purchè servisse a restituire Fiume alla funzione e a darle la possibilità di vivere e di prosperare.

Ecco le cause e le ragioni della zona franca. Ma ha la zona franca determinato il benessere della città? Ecco la domanda alla quale conviene rispondere. La risposta sarà serena, obiettiva; e per essere tale, il provvedimento deve essere esaminato in tutti i suoi aspetti, lumeggiato nel suo lato positivo e negativo, considerato nei suoi benefici e nei suoi svantaggi.

Il primo difetto del provvedimento è questo: che la zona franca non ebbe la franchigia al cento per cento. La concessione del provvedimento subì qualche limitazione talvolta sensibile, qualche restrizione talvolta non necessaria. Intendiamo parlare di limitazioni e restrizioni imposte dallo Stato. Non è nata quindi come una creatura perfetta, la zona franca. Poi venne il Comune a ridurre ancora il beneficio concesso dallo Stato. I cittadini fecero qualche obiezione al Comune; ma il Comune osservò che doveva sanare il suo bilancio, il quale, diversamente, avrebbe presentato un deficit notevolissimo. La generosa concessione del Duce veniva a essere menomata; e le necessarie formalità di controllo, di vigilanza e di sorveglianza, connesse con l'esplicazione del provvedimento, tolsero e tolgono molto del suo valore pratico alla benefica concessione.

Altro difetto: la brevissima durata, che andava a scadere il 31 dicembre 1931. Molte iniziative, si afferma, non si realizzarono per questi due fatti negativi. Nessuno, si osservò, sarebbe venuto qui a creare un'attività commerciale o industriale senza aver la garanzia di poter continuare l'esercizio dell'azienda oltre il limite posto dal decreto. Questa svalutazione aprioristica della zona franca ha qualche fondamento di verità: al primo interessamento venuto dall'estero — dall'Ungheria, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dalla Germania — subentrò un sintomatico silenzio: era la barra del 31 dicembre 1931 che arrestò ogni iniziativa. Si cercò di aprire quella barra; si cercò di dare qualche interpretazione estensiva; ma la spiegazione venne tardi, quando il primo interessamento era già seguito il disinteresse.

Il provvedimento fu concepito con larghezza di criteri e con visione superiore della sua funzione e delle sue possibilità, ma tra la concezione della prima idea e la stesura del decreto la via fu piena di spine; e l'idea tornò sul Carnaro senza le ali del suo primo volo pieno di speranze e di promesse. Certo l'esperimento sarebbe riuscito in pieno se la concessione fosse stata attuata com'era nel progetto originale, senza limitazioni, senza restrizioni, senza rinunce, con un termine non fissato, come una porta chiusa, alla data del 31 dicembre 1931.

I vantaggi del provvedimento

Ma qui bisogna riconoscere un fatto: che se la concessione non potè ritrarre tutti i suoi benefici e tutti i suoi vantaggi dal provvedimento eccezionale, lo si deve in primo luogo alla crisi generale, che non ha consentito di svilupparle al suo massimo grado le possibilità della zona franca. La quale è giunta in un momento di grave depressione economica che si è andata ancora accentuando; e i Paesi del retroterra, con i quali Fiume ha importanti relazioni d'affari, non poterono avvantaggiarsene, come è nella loro intenzione, della quale abbiamo testimonianza anche per una pubblicazione fatta recentemente a Budapest dal dott. Binet. Tratti gli insegnamenti dalla propria esperienza, la zona franca si affermerà in una situazione economica medioeuropea che sarà certamente migliore della presente.

Considerato anche nei suoi aspetti negativi — per cause indipendenti dalla nostra buona volontà — si può affermare che l'esperimento è riuscito. Anzi tutto il provvedimento ha recato un grande, innegabile vantaggio al commercio minuto. La corrente che ogni mattina sboccava a Sussak s'è arrestata. La gente fa gli acquisti nelle botteghe di Fiume; e alimenta il commercio e la vita della città. Su questo non vi è dubbio; e nessuno discute tale vantaggio, che non è trascurabile per l'economia della città.

Altro vantaggio: il costo della vita, che non è certamente quello delle altre città del Regno. Il pane costa 1 lira, la farina 1.20, lo zucchero 1.90, il caffè 6. Certo non ogni cosa ha il suo giusto livello; e vi sono generi di commercio e prodotti industriali che non sanno adattarsi a un adeguamento ragionevole. Ma il persistere di uno stato di cose di eccezionale favore come la zona franca, dovrà alfine far diminuire ancora i prezzi e ribassare il costo generale della vita. Se ne incaricherà la concorrenza contro la quale si spezzerà ogni artificio; e per i negozi privilegiati (che non hanno concorrenza) ci vorrà più severità, per non lasciarli nell'illusione che ogni limite è lecito.

Il grande commercio non appartiene a Fiume: fa capo a Trieste. Sono le grandi case di Trieste che riforniscono la zona franca. Trieste manda qui i grandi quantitativi di caffè e di farine, mentre lo zucchero arriva dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria, e l'olio dall'Olanda. Qui scopre il suo lato debole la zona franca. Ma non è colpa di Fiume se non ha i grandi capitali, i grandi mezzi, le grandi organizzazioni commerciali per monopolizzare i rifornimenti. Essa si è estenuata nella lunga lotta per l'annessione; ed è giunta — come disse il Duce con una frase felice — «nuda alla mèta». Non se ne deve far carico, se è povera: la sua povertà è un titolo di orgoglio, ma anche un titolo di benemerenza.

La proroga del termine

L'industria non ha interesse alla zona franca, la quale le crea una serie di fastidi che potevano essere eliminati, se il decreto fosse stato congegnato in modo diverso da come è apparso. Il primo anno di esperienza ha confermato le previsioni che gli industriali avevano fatto fin dall'inizio; ma per un atto di disciplina e di comprensione veramente ammirabili, essi non hanno voluto sollevare eccezioni contro il provvedimento ch'era chiamato a sanare l'economia cittadina. Non è facile congegnare un provvedimento perfetto: la materia è varia, non scevra di elementi antitetici, non immune di quesiti contradditori, per cui non fa meraviglia che al collaudo del tempo sièno apparse manchevolezze e lacune, difetti e incongruenze. Ma a tutto si rimedia quando si è assistiti dalla buona volontà; e la buona volontà non fa difetto certamente da nessuna parte nè in alto, nè in basso.

Il problema appare, come è, complesso e delicato. Ma sopra ogni considerazione prevale in Fiume la necessità di mantenere il provvedimento voluto dal Duce. Bisogna impedire che la gente torni a fare gli acquisti Oltreponte, che il piccolo commercio sia seriamente danneggiato e la vita di Fiume un'altra volta paralizzata. La situazione attuale deve considerarsi fin da ora normativa per una risoluzione decisiva: *la proroga del termine*. Ciò è necessario far subito, senza attender altro. Non vi è nulla di peggio che l'incertezza e il disorientamento, specialmente nella vita economica di una città la quale, posta, come la nostra, in una situazione di disagio e di assedio, ha bisogno di idee chiare, indirizzo preciso e orientamento sicuro. L'incertezza genera svogliatezza e dispersione di energie oltre che di affari; e Fiume, dopo tanti anni di travaglio, ha bisogno di sapere ciò che vuole, perchè solo così saprà dove deve andare.

Conseguita la proroga del termine, la città avrà agio di studiare come e dove la zona franca possa essere migliorata, sveltita, alleggerita, integrata, allargata; in una parola, perfezionata. Perchè — è bene ripeterlo — a questo si deve tendere con buona volontà. Se il sacrificio dello Stato è cospicuo, facciamo che il beneficio sia adeguato. Una cosa occorre sottolineare: che il provvedimento non deve essere considerato in nessun caso come un punto d'arrivo. L'esperienza ha pur insegnato qualcosa; e i suggerimenti che ne scaturiscono sono degni di considerazione. Non vi è nulla di peggio che l'indugiare o l'arrestarsi sopra uno stato di cose che non è suscettibile di miglioramento. Sarebbe la stasi; e la stasi non è vita. Il Duce stesso ammise «la possibilità di miglioramenti e di sviluppi». Egli, che ha l'intuito infallibile, era nel vero prima che il provvedimento fosse attuato; e noi confidiamo nella sua saggezza che saprà trovare la soluzione giusta per tutti, come la città confida nell'opera intelligente del suo Prefetto, il quale, devoto alla causa della rinascita fiumana, sa essere, come è stato altra volta, il più alto interprete dei suoi bisogni e il più fervido assertore delle sue improrogabili necessità.

Le sezioni femminili dei Guf

ROMA, 2

L'on. Scorza ha diramato ai segretari politici dei G. U. F., disposizioni per la costituzione di sezioni femminili.

17 italiani vittime della collisione fra il «Florida» e il portaerei inglese

MALAGA, 2

Il transatlantico francese «Florida» è giunto nel pomeriggio nel porto di Malaga, a rimorchio della nave portaerei inglese «Glorious». Come è noto, tra le due navi, causa la nebbia, era avvenuta mercoledì una formidabile collisione. Il comandante del transatlantico «Florida» comunica stasera l'elenco degli scomparsi, che comprende 17 italiani, 4 polacchi, 3 jugoslavi, 5 siriani e 1 spagnolo. Uno dei feriti è morto mentre veniva trasbordato sulla nave portaerei «Glorious».

Tutte le vittime sono passeggeri di terza classe che rientravano in Italia, in Francia e in Spagna. Il ricupero dei cadaveri è quanto mai difficile, perchè essi sono tutti incastrati nelle lamiere contorte della prua della nave. Esso procede alacremente con la cooperazione di tutti gli uomini dell'equipaggio. Due torpediniere britanniche partecipano all'opera pietosa assieme al «Glorious», il quale stasera parte per Gibilterra per procedere alle riparazioni dei lievi danni riportati nella collisione.

Il Console francese a Malaga conferma che tra le vittime non vi sono passeggeri di prima e di seconda classe.

Il comando della nave portaerei «Glorious» comunica che quattro degli apparecchi esistenti a bordo sono andati perduti durante la collisione col «Florida». Fortunatamente però nessuna vittima si deve deplorare fra il personale degli apparecchi suddetti.

Data l'entità dei danni che il «Florida» ha riportato, il fatto che esso abbia potuto essere rimorchiato e trascinato fino in porto è considerato nei circoli marittimi inglesi come un vero miracolo. Tutta la parte anteriore del piroscafo è ridotta ad un ammasso di rottami informi.

La sciagura è stata complicata anche dal fatto che al momento della collisione 17 aeroplani facenti parte della squadriglia aerea che ha la sua base sul «Glorious» si trovavano in volo al disopra dello stesso. Il «Glorious» ha segnalato immediatamente agli aeroplani che, sia a causa dei danni riportati, sia perchè il suo equipaggio doveva dedicarsi esclusivamente all'opera di salvataggio, esso non poteva ricevere a bordo gli apparecchi ed ordinava loro di cercare un atterraggio di fortuna a Malaga.

Il «Glorious», che è una delle navi portaerei di 22.500 tonnellate, è una delle più rapide della Marina da guerra inglese, potendo raggiungere una velocità di 35 nodi all'ora.

Poco dopo l'arrivo del «Florida» nel porto di Malaga, il Console italiano con i suoi colleghi francese e inglese è salito a bordo per gli accertamenti del caso. Il «Glorious» non è entrato nel porto di Malaga, ma è subito partito per Gibilterra, dove sarà proceduto alle necessarie riparazioni.

I 500 passeggeri superstiti del «Florida», ch'erano stati raccolti a bordo del «Glorious», sono stati sbarcati a Malaga, da dove si provvederà questa notte o domani a riportarli per ferrovia a Marsiglia.

L'incendio di Managua domato

Quale altra città sarà la capitale?

MANAGUA, 2

Le scosse che si sono ripetute ieri hanno terminato di distruggere le poche mura che erano rimaste ancora in piedi dopo il terremoto del giorno precedente. Tuttavia il fuoco, che aveva il primo giorno ostacolato grandemente l'opera di salvataggio è ora completamente domato.

Cinquemila morti

Si calcola che il numero dei morti sorpassi i 5000 ma è probabile che nessuna cifra precisa possa essere mai stabilita, in quanto molti cadaveri sono rimasti inceneriti fra le rovine degli edifici e molti altri sono stati cremati per evitare lo scoppio di epidemie. Temendosi anzi il propagarsi della peste, è stata resa obbligatoria la vaccinazione a tutte le persone che non sono state vaccinate recentemente. 227 cadaveri sono stati seppelliti sotto la direzione della guardia nazionale, ma molti altri senza dubbio lo sono stati dai privati.

Il Presidente della Repubblica, Moncada, ha fatto un caldissimo elogio alle truppe per l'abnegazione mostrata, come pure per il pronto invio di aeroplani che hanno portato viveri e medicinali necessari. Parecchi di questi aeroplani sono già arrivati, con la promessa che altri abbondanti rifornimenti seguiranno per via marittima.

Numerosi giornalisti sono giunti dagli Stati Uniti in aeroplano. Essi sono rimasti profondamente commossi quando hanno sorvolato il centro della città, che altre volte era così animato e ora è come un silenzioso deserto. Su tutta la città domina un grigio cinereo: Managua è ormai abbandonata. 30.000 abitanti accampano sulle colline circostanti, dove sono state improvvisate numerosissime tende con coperte da letto e altri ricoveri di fortuna.

Un crepaccio che serve da cimitero

In una delle colline vicine alla città si è prodotta una spaccatura immensa, la quale serve provvisoriamente da sepoltura per i cadaveri che verranno estratti dalle macerie. Si spera di salvare gli archivi governativi che si trovano nel palazzo nazionale, a meno che anche le rovine del palazzo non siano rimaste preda delle fiamme. Sulla piazza del mercato sono stati raccolti 150 cadaveri, la maggior parte di donne che stavano facendo le spese mattutine allorchè furono sorprese dal cataclisma.

Il Presidente della Repubblica ha comunicato questa sera che il Governo considera l'opportunità di trasportare la capitale a Lion o Granada, anzichè pensare all'enorme compito di ricostruire non solo il palazzo del Governo e dei Ministeri e altri edifici pubblici di Managua, ma anche tutto il quartiere commerciale e molte altre residenze della città che nelle attuali condizioni è tutt'altro che abitabile.

Centinaia di abitanti sono tornati in mezzo alle rovine per salvare ciò che potevano dei loro averi, trasportandoli sulle colline a dorso di muli, con carretti, buoi, automobili. Arrivano da ogni parte aeroplani. Due sono stati mandati da una nave americana ancorata a Corinto recanti sieri vaccinici. 24 aeroplani militari degli Stati Uniti sono giunti a Panama, altri 5 veicoli civili sono giunti da Miami per trasportare le centosettantacinque donne e bambini della colonia americana. La nave portaaeroplani «Leizington», navigando a tutto vapore nonostante il mare grosso, spera di poter lasciare due macchine anfibie con medici di Marina. Del resto sono giunti in abbondanza i viveri, medicinali e coperte e sono pure numerosi i medici e i chirurghi.

I messaggi di condoglianza

Il palazzo della Legazione inglese è in rovina e non è possibile avvicinarsi ad esso a causa del fuoco. Tutti gli archivi, le carte, i libri sono rimasti distrutti. Al Presidente José Maria Moncada giungono da ogni parte del mondo telegrammi di condoglianze per la sciagura che ha colpito il Paese. Hanno telegrafato tra gli altri il Presidente degli Stati Uniti, Re Giorgio d'Inghilterra, il Presidente del Reich. L'alto numero dei morti è dato soprattutto dalle vittime della grande piazza del mercato, dove il terremoto ha fatto una vera ecatombe e dove un migliaio di persone sono rimaste uccise. Settecento vittime ha fatto il crollo dell'ospedale e quello del penitenziario, tutti gli occupanti del quartiere sono rimasti uccisi. La maggior parte dei cadaveri sono ridotti in condizioni tanto pietose che non è possibile identificarli. Le condizioni degli scampati appaiono tuttora vivamente preoccupanti. Tutte le strade che si dipartono da Managua sono ingombre di teorie di donne e bambini semi affamati. Frattanto procede celermente l'azione intesa a ricondurre in patria in volo le donne e i fanciulli nord-americani.

Il congedo dei marinai della classe 1909

ROMA, 2

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca: Con la data del 1.o maggio prossimo venturo avrà inizio il rinvio dalle armi dei militari di leva della classe 1909 e di alcuni precedenti venuti alle armi con la stessa o ad essa aggregati, man mano che avranno compiuto il 26.o mese di servizio effettivo.

La situazione del teatro di prosa

esaminata dalla Corporazione competente

ROMA, 2

Il Consiglio della Corporazione dello spettacolo ha continuato le sue riunioni in questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Gino Pierantoni. E' stata in primo luogo esaminata la situazione attuale del teatro drammatico.

Il Consiglio della Corporazione, dopo ampia discussione, ha fissato alcuni punti per la soluzione della crisi nel nostro teatro di prosa ed ha dato mandato al presidente della Corporazione ed alle associazioni sindacali interessate, per la parte di loro rispettiva competenza, di esaminare e di preparare la soluzione delle questioni relative alla determinazione di garanzie economiche ed artistiche per la costituzione delle compagnie, alla disciplina dei rapporti tra esercenti di teatro e capocomici, ai diritti di autore, quelle riguardanti speciali formazioni particolarmente meritevoli dal punto di vista artistico ecc. E' stato oggetto di particolare esame il progetto presentato da Silvio d'Amico per una disciplina organica dei problemi artistici del teatro drammatico.

Successivamente il Consiglio della Corporazione si è occupato della situazione del teatro lirico e dei vari mezzi per affrontare e, nei limiti del possibile, risolvere la crisi. Anche su questo argomento il Consiglio ha fissato alcuni punti ed ha preso delle decisioni su alcune questioni di fondamentale importanza.

Un soffione di straordinaria violenza

nelle vicinanze di Pisa

PISA, 2

A Larderello, in provincia di Pisa, da vari mesi era stata piazzata una grossa perforatrice artesiana per la ricerca di vapori che si trovano in grandissima abbondanza nel sottosuolo. I lavori erano proseguiti ininterrottamente e il foro aveva raggiunto la profondità di 275 metri, allorchè l'orifizio del pozzo ebbe una colata di acqua melmosa, dopo di che i vapori si sprigionavano con una paurosa violenza. Una colonna di acqua e fango usciva con impressionanti boati dal pozzo per oltre un'ora.

L'eruzione fu così violenta che per un raggio di un centinaio di metri nessuno, nemmeno i più provetti sondatori, osava avvicinarsi. Di solito la furia dei nuovi soffioni va, dopo qualche ora, attenuandosi per dar luogo alla emissione di potenti masse di vapore che vengono poi incanalate e utilizzate per la produzione di energia elettrica e l'evaporizzazione dell'acido carbonico. Il pericoloso nuovo soffione però accenna a durare oltre il previsto. Una fantastica colonna di vapore ulula rabbiosamente tra l'ingabbiatura di ferro della sonda. L'urlo potente del soffione si estende per chilometri e chilometri, tanto da essere udito da Volterra e da Massa Marittima, che distano da Larderello in linea d'aria circa 25 chilometri. Le scuole del paese hanno dovuto essere chiuse in quanto la voce umana è annullata completamente dal rumore prodotto dal soffione, e si dorme alla meglio tappando le finestre e tappandosi le orecchie, ma è certo che tra non molto il titano sarà domato dall'intelligenza umana e la vita riprenderà a trascorrere normale, tranquilla ed operosa, come prima.

Pola Negri non è più principessa

PARIGI, 2

Quest'oggi il Tribunale di Parigi ha pronunciato il divorzio di Pola Negri.

Pola Negri aveva sposato a Geraincourt presso Parigi il principe georgiano Sergio Mdivani. Il Tribunale di Parigi, pronunciando oggi il divorzio, ha messo a carico del marito tutti i torti.

La chiusura della Conferenza granaria

Il successo dei lavori illustrato da De Michelis

ROMA, 2

Stamattina ha avuto luogo l'assemblea di chiusura della Conferenza del grano presso l'Istituto internazionale d'agricoltura. L'assemblea ha approvato l'atto finale della Conferenza che consta di tre parti, dedicate rispettivamente all'organizzazione della produzione e del commercio del grano, al credito agricolo ed infine al regime preferenziale da accordare ad alcuni Paesi europei che si trovano in particolare condizione di crisi di sovraproduzione.

Il presidente della Conferenza, sen. De Michelis, pronuncia il suo discorso di chiusura, illustrando lo spirito della Conferenza e la portata pratica della sua opera. Si sofferma principalmente sul principio delle intese avviate tra Paesi esportatori d'Europa e d'oltre Oceano i cui rappresentanti, già riunitisi in un apposito Comitato, proseguiranno le loro proficue discussioni per arrivare presto ad accordi precisi. Si sofferma inoltre sulla questione del regime preferenziale, questione che ha sensibilmente ed utilmente progredito in questa Conferenza, riaccostando vedute ed interessi che sembravano votati ad una reciproca insanabile incomprensione.

Il presidente conclude il suo dire affermando che i centri agricoli che hanno seguito con intensa aspettativa le discussioni odierne, troveranno nei risultati quell'elemento di fiducia a cui fece appello Benito Mussolini, Capo del Governo italiano, nel suo discorso inaugurale; giacchè, l'avere eliminato ogni disegno d'interventi drastici e di piani coercitivi per la limitazione delle colture, non può che riuscire un fattore di tranquillità. Nel tempo stesso la Conferenza, trascendendo gli interessi di categoria, ha fissato i suoi sguardi e le sue cure sull'interesse generale dei consumatori, che sono quelli di tutte le popolazioni e di tutti gli Stati.

Il discorso del sen. De Michelis è stato salutato da applausi unanimi.

Il signor Poncet, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio francese, a nome di tutte le delegazioni esprime i più vivi ringraziamenti a coloro che hanno concepito, voluto e organizzato la Conferenza e in prima linea al Capo del Governo italiano, rilevando che Roma ha offerto lo spettacolo di una ospitalità ricca di semplice e nobile grandezza, ospitalità che tutti i delegati hanno apprezzata come degna di questa Italia che non ha mai cessato di essere per tanti secoli fonte di civiltà.

Madgearu, Ministro romeno della Agricoltura, ha ringraziato a sua volta, esprimendo la soddisfazione dei Paesi europei centro-orientali sia per la Conferenza granaria in genere, sia per la decisione di convocare a Londra il 18 maggio i Paesi esportatori d'oltremare e d'Europa. Il signor Kridzman (U.R.S.S.) dichiara che per la prima volta e proprio in questa Conferenza la delegazione russa è riuscita a rendersi conto di quali siano le idee degli altri Paesi nei riguardi della crisi agraria di sovraproduzione. Il delegato sovietico illustra le ragioni sociali ed economiche per le quali la Russia non è soggetta a una crisi agraria. Questa parte del discorso del delegato russo è stata accolta da contrasti.

Il presidente De Michelis, riportandosi alle dichiarazioni del prof. Kridzman, afferma che un risultato utile e pratico è stato raggiunto dalla Conferenza, che segna un progresso sul cammino della civiltà mondiale e termina fra vivissimi applausi dando appuntamento per la seconda Conferenza mondiale del grano che si terrà a Roma nel 1932.

L'Istituto di previdenza dei giornalisti

La riunione del Consiglio generale

ROMA, 2

Ha oggi avuto luogo, presso la sede dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, il Consiglio generale che è stato presieduto dal dott. Arnaldo Mussolini. Presenti l'on. Amicucci, l'on. Lando Ferretti, Mario Baratelli e Vasco Piatti del Comitato direttivo e i consiglieri Guerrino Betti, Giovanni Cappelletto, Garzia Cassola, Giulio Castelli, Antonio Pavalese, Giulio Francesconi, Cipriano Giachetti, Telesio Interlandi, Maffio Maffi, on. Corrado Marchi, Giulio Norsa, on. Francesco Paoloni, Giorgio Pini e Francesco Rossi. Assenti giustificati l'on. Guglielmotti e Giuseppe Stefani.

Il presidente ha dato lettura della sua relazione nella quale si è dato conto della notevole opera svolta nell'anno scorso per la previdenza e l'assistenza dei giornalisti. Si è infatti nel 1930 aumentata la polizza vita a 30 mila lire, si è con maggior larghezza venuti incontro a necessità e bisogni sia di soci dell'istituto che di quelle delle disciolte Casse Pie ed infine si è condotta a termine l'assicurazione malattia, entrata in vigore nei primi mesi di quest'anno.

Il presidente ha quindi esposte nelle grandi linee le operazioni di consolidamento del patrimonio sociale compiutesi nell'anno e i risultati di maggiore rendimento ottenuti. Il conto consuntivo 1930 ha chiuso con lire 2.473.468.47 di entrate e lire 2.226.885.49 di uscite, il che ha consentito di reintegrare nella sua primitiva entità il fondo riserva per maggiori spese di assicurazione. Nell'anno si sono distribuiti 80 sussidi di malattia e di disoccupazione, liquidate 16 indennità infortuni, si sono posti in quiescenza 15 soci che hanno compiuto 60 anni, si sono assicurati 32 giornalisti contro i rischi di volo e si sono fatte 6 liquidazioni di polizza vita.

Il consigliere amministrativo Mario Baratelli ha esposto ed illustrato le cifre di dettaglio del conto economico, del conto finanziario e della situazione patrimoniale che ha raggiunto l'attività di lire 12.255.987.87. L'on. Corrado Marchi ha letto la relazione del collegio dei sindaci e quindi il Consiglio generale ha approvato per acclamazione la relazione del presidente, i conti consuntivi e la documentazione sottopostagli. Infine è stato deliberato all'unanimità l'investimento di parte del patrimonio liquido in titoli dello Stato.

Verso l'entrata in funzione

del Commissariato del turismo

ROMA, 2

L'on. Suvich, nominato commissario per il turismo con recente provvedimento del Consiglio dei Ministri, sta attivamente predisponendo le modalità di costituzione e di funzionamento del Commissariato e i principali punti del programma d'immediata azione. Nella prossima sessione del Consiglio dei Ministri verranno presi i necessari ulteriori provvedimenti per consentire la attuazione di tale programma, dopo di che il nuovo organo, di cui è stata giustamente riconosciuta l'alta importanza negli ambienti turistici nazionali e nella stampa, potrà iniziare la propria attività nell'interesse dell'economia nazionale.

Kaye Don a 103 miglia orarie

batte il record di velocità sull'acqua

BUENOS AIRES, 2

Kaye Don ha battuto oggi il record mondiale di velocità per motoscafi col «Miss England II», percorrendo il miglio nautico misurato sul fiume Paranà alla velocità oraria di 103.49 miglia. Al tentativo ha assistito sulle due rive del fiume una folla immensa, che ha vivamente applaudito Kaye Don dopo il suo tentativo, mentre un aeroplano argentino compiva acrobazie nel cielo.

Record del mondo battuto a Gardone

con il fuoribordo «Laros»

GARDONE RIVIERA, 2

Il fuoribordo «Laros», pilotato da Sandro Salvi, ha stabilito il record del mondo sulle dodici miglia marine alla media di km. 76.415.

Il record di distanza battuto

dagli aviatori Paillard e Mermoz

ORANO, 2

Gli aviatori Pailard e Mermoz, che si proponevano di battere il record di durata e di distanza in circuito chiuso, hanno atterrato alle ore 5.45, dopo aver tenuto l'aria per 59 ore e coperto 9100 km. Essi hanno così battuto il record di distanza detenuto da Boussoutrot e Rossi, ma non quello di durata. *(Radio Stefani).*

Tragica esplosione a bordo

del sommergibile brasiliano «Humaytà»

RIO DE JANEIRO, 2

Un ufficiale e sei marinai sono rimasti gravemente feriti in seguito all'esplosione avvenuta a bordo del sottomarino «Humaytà». La disgrazia si è prodotta mentre la nave stava caricando munizioni per poi immergersi. L'«Humaytà» è rimasto danneggiato in modo tale, che può considerarsi perduto. *(Radio Stefani).*

Aeroplano militare polacco

caduto nel centro di Varsavia

VARSAVIA, 2

Un aeroplano militare è precipitato oggi a mezzogiorno nel centro della città presso il Ministero della Guerra. Il pilota e l'osservatore sono rimasti uccisi. *(United Press).*

Sinistro aviatorio presso Torino

ROMA, 2

Ieri, un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Venaria Reale, pilotato dal sergente maggiore Antonio Salis, mentre eseguiva un volo di esercitazione, per errore di manovra cadeva sul campo. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

10 tonnellate di oppio sequestrate

CAIRO, 2

A bordo di un piroscafo proveniente dalla Turchia sono state sequestrate 10 tonnellate di oppio. E' questo il più grande carico di stupefacenti che sia stato sequestrato in una sola volta, da molto tempo a questa parte. *(Radio Stefani).*

Lo scandalo militare in Cecoslovacchia

Colonnello suicida in carcere

PRAGA, 2

Il tenente colonnello della Sanità dott. Giuseppe Martinek, arrestato con altre 40 persone perchè coinvolto nello scandalo dell'esonero delle reclute che si presentavano alle Commissioni di leva, si è ucciso questa notte nelle carceri militari di Kosice, tagliandosi i polsi con i pezzi di un bicchiere e quindi impiccandosi con le bretelle.

Egli ha lasciato una lettera alla moglie e una all'autorità giudiziaria nella quale spiega tutto il sistema delle truffe e confessa la propria colpa. La inchiesta delle autorità militari va assumendo sempre maggiori proporzioni perchè il colonnello svolgeva la sua attività delittuosa in tutta la Slovacchia e nella Russia subcarpatica.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto relativo alla modifica del nome del R. sommergibile «Nautilus», che assume quello di «Serpente».

DALL' ESTERO

Si annuncia da Nanchino che le truppe regolari hanno ripreso ai comunisti cinque città e continuano nella loro avanzata.

Emilio Scala ha incaricato il suo avvocato di provvedere giudizialmente contro i suoi due connazionali che hanno fatto opposizione al pagamento del premio da lui vinto alla grande corsa nazionale ad ostacoli.

Il Consiglio di guerra peruviano ha condannato il sergente Huapaya, che fu uno dei capi della ribellione del 25 marzo, a venti anni di reclusione. Venti altri imputati sono stati condannati a pene che vanno da uno a quindici anni di reclusione.

L'aviatore inglese Clen Kidston è arrivato al Cairo ieri sera a tarda ora, 36 ore dopo la sua partenza dall'Inghilterra e dopo essersi rifornito di combustibile è ripartito alla mezzanotte per il Giuba.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.0	11	3	nuvoloso, mosso
Roma	763.8	11	1	coperto, calmo
Torino	763.7	11	1	coperto
Milano	763.5	12	3	coperto
Genova	759.5	14	6	sereno, l. mosso
Venezia	763.3	9	1	nuvoloso, calmo
Firenze	763.1	10	0	coperto
Ancona	765.6	6	2	cop., legg. mosso
Bologna	764.1	9	3	coperto
Napoli	763.3	7	3	sereno, legg. mosso
Taranto	762.4	12	4	sereno, mosso
Palermo	764.9	17	6	mezzo cop., l. mosso
Catania	763.4	19	7	coperto, mosso
Cagliari	762.7	15	6	coperto, mosso
Tripoli	763.0	21	10	sereno, legg. mosso
Messina	763.6	13	9	coperto, calmo
Trento	763.7	11	1	coperto
Fiume	763.2	10	3	mezzo cop., l. mosso
Bari	763.3	10	3	mezzo cop., l. mosso
Sanremo	761.5	14	11	mezzo cop., l. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione tirrenica dei giorni scorsi si è dileguata oltre il Jonio, ma il minimo segnalato ieri a sud dell'Islanda si è abbassato fino al golfo di Guascogna formando una depressione secondaria tra le Baleari e l'Algeria. Probabilità: In conseguenza della nuova depressione occidentale, il tempo tende a perturbarsi, mentre alle correnti grecali succederanno su gran parte della penisola e sulla Sardegna correnti orientali o sciroccali, deboli in Val Padana, moderate o quasi forti sul rimanente, con annuvolamenti ovunque crescenti. A questo seguiranno precipitazioni sulla parte occidentale della Valle Padana, sull'alto e medio versante tirrenico, sul medio versante adriatico e sulla Sardegna. Più copiose saranno sul medio Appennino, dove è da attendersi qualche nevicata. Sul basso versante adriatico e sul versante jonico persisteranno invece venti maestrali moderati con cielo vario anche sulla Sicilia, con venti moderati intorno libeccio. Temperatura tendente a lieve salita. Moto ondoso in aumento sul Tirreno.

COMUNICATI

DIFFIDA

Il comandante del piroscafo germa[nico]
"Vorwärts,,
dichiara di non riconoscere alcun de[bito] che venisse contratto da membri [com]ponenti l'equipaggio del suo natan[te]
Il comandante
Capitano R. STELLAMA[NN]

REGALI PER PASQUA

CAVALLA[R]

COOPERATIVE OPERAI[E]

Agnello istriano
anteriore . . . . L. 6.
posteriore . . . . » 9.

Galline fresche
prima qualità . . L. 8.

Vitello friulano
anteriore . . . L. 6.
rognolata, costolette » 8.
coscia . . . . . » 9.

Carne congelata I[a]
Forte ribasso:
anteriori . . . . L. 3.
anteriori scelte . . » 5.
posteriori . . . . » 6.

In tutte le nostre macelle[rie] e chioschi.

Dr. A. de NICOL[A]
MALATTIE VENEREE E CUTANE[E]
TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, N.
Giovedì 17-18 - Domenica 9-10.

Alla Fenice
DOMANI IN «PREMIERE»
Nella varietà:
Cara Signorina
Una brillantissima esecuzione della Compagnia di Riviste e Operette «Aurora».
Allo schermo:
Gran Prix dell'Amore
Una graziosa commedia sonora, interpretata da
MARIA KORDA e HARRY LIEDKE

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
CASA DI CURA PER
MALATTIE NERVOSE
Retta da L. 35 a L. 50 compreso assistenza medica.
Direz. Medica prof. NERI, membro Soc. Neur. di Parigi.

SE DIGERITE DIFFICILMENTE
prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti. La Magnesia Bisurata, questo antiacido così ben conosciuto, neutralizza rapidamente la soverchia acidità, che è tanto sovente, la causa d'una difficile digestione. Un'acidità abbondante può produrre la fermentazione degli alimenti che rimangono nello stomaco come del piombo e provocano qualche volta dei dolori atroci. L'infiammazione delle mucose che ne deriva vien calmata dalla Magnesia Bisurata; lo stomaco riprende il suo stato normale e la digestione si fa facilmente e senza dolori. La Magnesia Bisurata, che è innocua e facile da prendersi, si trova in tutte le Farmacie.

Charlot
A TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la giornata del fiore e della doppia croce

Il Consorzio antitubercolare pubblica il seguente appello:

«La grande battaglia contro la tubercolosi è in pieno svolgimento. Sabato dopo il «Gloria» e domenica di Pasqua i cittadini tutti saranno invitati a dare il loro contributo alla grande campagna antitubercolare.

Tutte le forze volonterose, tutti i cuori generosi agiscano con mirabile concordia di propositi, rispondano all'unisono alla tradizionale diana del nostro Consorzio. Un'eletta accolta di signore, una schiera numerosa di gentili signorine, squadre dei nostri giovani stanno pronti e solleciti per la raccolta dell'obolo della bontà e dell'amore. Il favore benevolo delle autorità, delle gerarchie tutte della Provincia, dell'Esercito, della giovinezza fascista, la larga propaganda della stampa locale, la generosità incoraggiante dei commercianti, degli esercenti, senza distinzione, il concorso disinteressato di tanti buoni ci danno la sicurezza del successo.

Nella lotta contro la tubercolosi, questo nemico tenacissimo, sterminatore secolare di innumerevoli vite, devono però essere impiegate tutte le forze della Nazione e per debellare il male occorrono copiosi mezzi con cui fronteggiare le molteplici necessità, per il disciplinamento dell'azione antitubercolare, per il mantenimento e il perfezionamento dei Dispensari, per l'allargamento dei Sanatori, per la creazione di preventori e di colonie.

Il Consorzio nostro ha impegnato in questa lotta le migliori sue energie e ha dimostrato con dati precisi i risultati finora ottenuti e ha fatto conoscere le provvidenze in via di attuazione, per perfezionare i mezzi di lotta. La battaglia così ingaggiata con concordia di intenti, auspice il Littorio, non può non arridere la vittoria.

Il fiore simbolico che vi sarà offerto da mani gentili, sia caro a tutti, non respingete; esso simboleggia una vita che vogliamo salvare dal tremendo flagello; esso, lavorato dai ricoverati del nostro Ospedale psichiatrico, reca l'ideale dolorante profumo delle maggiori iatture umane, che a vicenda si sostengono per ritrovare un sollievo per ricuperar la salute.

Ricambiate questo fiore con l'offerta generosa, rinnovate le tradizionali prove di umana solidarietà.

Nei 50 giorni da Pasqua a Pentecoste fate largo uso del francobollo antitubercolare, possente mezzo di propaganda, testè introdotto dal Governo di Benito Mussolini, il grande legislatore della lotta antitubercolare».

Importanti interessi marinari giuliani discussi dal Direttorio nazionale a Trieste

Presieduto dall'on. Barni, commissario del Governo alla Confederazione nazionale fascista della Gente di mare e dell'aria, si è riunita a Trieste nei locali della Delegazione giuliana il Direttorio nazionale della Confederazione. Erano presenti il capitano Ricci, segretario della Confederazione, il dott. capitano Cilento, segretario generale amministrativo, il cap. Magini, segretario generale dell'Associazione marinara, l'on. Mario D'Annunzio di Montenevoso, ispettore generale della Confederazione. Assenti giustificati l'on. Pietro Ferretti e l'on. prof. Giardina. Assisteva il capitano Bruno Bartoli, delegato confederale per la Venezia Giulia.

L'on. Baroni ha spiegato il significato della convocazione nel più importante centro marinaro dell'Adriatico e ha illustrato i principali problemi che interessano gli equipaggi della Marina mercantile giuliana e il personale amministrativo delle imprese di navigazione. Hanno succintamente interloquito sugli argomenti posti all'ordine del giorno dall'on. commissario tutti i convenuti.

Il capitano Bartoli, delegato confederale per la Venezia Giulia ha presentato quindi i funzionari della delegazione ed ha informato sull'organizzazione dei vari servizi assistenziali svolti nell'interesse della gente del mare, degli impiegati amministrativi e della gente dell'aria.

Il nostromo Tomei, padrone marittimo e decorato al valore, ha presentato una numerosa commissione di sottufficiali e comuni della Marineria giuliana ed ha esposto all'on. Barni i desiderata della categoria, esprimendo la fiducia che i marittimi nutrono per i nuovi dirigenti della Confederazione. L'on. Barni ha risposto assicurando che i servizi assistenziali saranno sempre più perfezionati e sviluppati, compatibilmente con le disponibilità del fondo assistenza.

L'on. Barni e i membri del Direttorio confederale, accompagnati dal capitano Bartoli, dopo aver reso omaggio a S. E. il Prefetto, all'on. Banelli, presidente dei Magazzini Generali, al Podestà, al Segretario federale dl P. N. F., al Comandante del Porto e alle altre autorità cittadine, hanno visitato la bella istituzione marinara triestina del Circolo ufficiali Marina mercantile, del Circolo personale alberghiero marittimo, della Cassa ammalati marittimi, dell'albergo per i marittimi in attesa d'imbarco, della Scuola professionale, dove hanno ricevuto le più affettuose accoglienze dai marittimi ivi riuniti. L'on. Barni ha da ultimo presieduto un'importante e numerosa assemblea di ufficiali della Marina mercantile giuliana.

La denuncia delle donne e fanciulli occupati in opifici e laboratori. L'Ufficio municipale d'Igiene comunica: «Ai sensi delle vigenti disposizioni della legge nel lavoro delle donne e dei fanciulli, dd. 10 novembre 1907, N. 818, chiunque impieghi donne o fanciulli dai 12 ai 15 anni, in un opificio industriale oppure in un laboratorio, deve presentare denuncia annuale di esercizio al rispettivo Municipio. Gli esercenti industriali che non avessero ancora ottemperato [illegible] sopra, sono pert[illegible] [illegible] posito m[illegible]

Importanti problemi discussi dal Direttorio federale del Partito

Ieri sera alle 21 si è riunito in sede del Partito il Direttorio federale. Il Direttorio ha esaminato vari problemi riguardanti la vita economica della città e particolarmente quelli riflettenti la situazione della «Libera Triestina» e delle Cave di Aurisina.

Il camerata dott. Froglia ha riferito poi sull'organizzazione portuale, in ordine anche al recente decreto in argomento, rilevando la necessità che gli enti interessati all'applicazione del nuovo ordinamento operino in istretta collaborazione con il Partito. Il Segretario federale ha incaricato il camerata dott. Froglia a rappresentare la Federazione in tutte le questioni inerenti a tale ordinamento.

Il Segretario federale ha esonerato dall'incarico di segretario politico del Fascio di Villa Opicina e da fiduciario di quella Sezione di ferrovieri fascisti, il camerata Francesco Federici, ed ha nominato a commissario del Fascio il dott. Pio Amodeo e a reggente provvisorio la Sezione ferrovieri fascisti, il camerata Defanti Oreste.

Il dott. Perusino ha infine chiamato a far parte del Collegio dei sindaci i camerati: Benvenuti cav. uff. Ettore, Comici cav. Gustavo, Derosa dott. Umberto, Fano comm. Angelo, Iviani dott. Giovanni, ed a sindaco supplente il camerata Stumpo cav. Costantino.

Il tesseramento del Partito

La Federazione del P. N. F. comunica:

Con oggi la Federazione provinciale fascista inizia la distribuzione delle tessere del Partito per la lettera B. Orario d'ufficio dalle 10.30-12.30 e dalle 16.30-19.30.

Il problema della "Libera Triestina,,
La necessità di un'urgente sistemazione

Il nostro Podestà ha inviato il seguente telegramma:

«Eccellenza Conte Ciano - Ministro Comunicazioni - Roma.

Cittadinanza triestina ha accolto con soddisfazione assicurazione E. V. mantenimento integrità «Libera Triestina». Eprime a mio mezzo necessità dare assetto definitivo e compiuto alla Società che rappresenta interessi vitali nostro porto ed efficienza di tutta la regione.

In questa opera più che mai urgente V. E. troverà tutti noi disciplinati e concordi per collaborare provvidenze che potenziando flotta mercantile adriatica saranno di sicuro giovamento allo sviluppo economico di tutta la Nazione.

Senatore PITACCO, Podestà.»

Le parole del nostro illustre Podestà sen. Pitacco sono una sintesi eloquente del sentimento e dei voti della cittadinanza.

Come notavamo ieri, il telegramma di S. E. Ciano ha portato una nota tempestiva di rasserenamento nei circoli cittadini. Ma se gli stati d'animo sono sempre importanti per la reale comprensione delle cose, non bastano di per sè stessi a risolverle. Nel caso nostro dobbiamo dire che il ritorno della fiducia deve trovare con la massima urgenza la sua stabilizzazione in un «assetto definitivo e compiuto» della «Libera Triestina» che, come giustamente afferma il sen. Pitacco, rappresenta interessi vitali per il nostro porto ed è elemento di sicura efficienza per la regione.

Sistemare urgentemente la situazione della «Libera», ecco in parole povere la necessità nostra, che rimane ancora sul tappeto malgrado la certezza che l'integrità non verrà turbata. Ed è su questa necessità che invochiamo l'interessamento personale di S. E. Ciano, il quale conosce le condizioni di Trieste quanto i triestini e sa misurare più di ogni altro tutte le conseguenze economiche e i pesi morali che cadrebbero sul buon nome del nostro emporio e della Marina mercantile italiana se la «Libera Triestina» si trovasse costretta a ridurre i suoi quadri, a disperdere le sue iniziative, a fermarsi al primo passo della ripresa. Aggiungiamo che l'affermato «mantenimento dell'integrità» diventerebbe una espressione praticamente vuota di senso se non si traducesse con la massima rapidità possibile nella vera e definitiva sistemazione della Società, con il preciso proposito di vederla vivere, funzionare e svilupparsi in armonia con gli sforzi compiuti proprio in questi ultimi tempi e coi programmi predisposti.

In fine osserviamo che il problema della «Libera», se interessa Trieste per ciò che esso rappresenta in linea economica e politica, interessa tutto l'Adriatico per le possibilità di sviluppo dei commerci nazionali nei porti del mondo: in principale modo Venezia, con cui la collaborazione più che un dovere è per Trieste una necessità economica di sempre maggior portata.

L'on. Banelli nel Consiglio generale dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione

E' pervenuta il 28 marzo all'on. Giovanni Banelli la seguente comunicazione:

«Apprendo la notizia della nomina della S. V. a membro del Consiglio generale dell'Istituto nazionale dell'esportazione avvenuta con decreto di S. E. il Ministro delle Corporazioni in data 26 corrente.

Nell'esprimerle il mio vivo compiacimento per tale nomina, confido nell'autorevole collaborazione della S. V. all'attività dell'I. N. E., il cui Consiglio generale è convocato per il giorno 11 aprile p. v. alle ore 10.30 come da avviso che le viene inviato a parte. Colgo l'occasione per porgerle i sensi della più distinta considerazione. — Il presidente generale on. *Guido Jung*».

Siamo lieti di apprendere che il presidente della Federazione provinciale fascista del commercio, che si occupa instancabilmente con grande competenza di tutti i problemi del commercio e non risparmia fatiche pur di portare aiuto ai commerci della nostra città, sia stato, su proposta di S. E. il Ministro delle Corporazioni, nominato membro del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per l'esportazione. Anche in quest'importante consesso, come in tanti altri cui egli partecipa, l'on. Banelli porterà in uno alla sua specifica competenza per ciò che riguarda i traffici, il suo entusiasmo per la vita commerciale ed economica della sua città.

Fascio Giovanile di Combattimento
L'assemblea al C. R. "Quis contra nos?,,

Al C. R. F. «Quis contra nos?» convennero ieri sera numerosi Giovani fascisti per ascoltare la conferenza che il camerata Silvio Fulignot, tenne su «Martirologio Fascista». L'oratore con suadente e fervida parola fece rivivere sulle ali del ricordo tutta la passione, la fede e la donazione che animavano questi martiri della causa, che col proprio sangue la consacrarono iniziando la marcia ideale che ha come meta la potenza spirituale del popolo italiano.

Il camerata Fulignot fece rivivere sullo scenario tumultuoso della nostra riscossa dal 19 ad oggi le più belle e significative figure di caduti, dallo squadrista adolescente al milite che seppe morire sulle sabbie libiche o sulle impervie zone di confine. Da questi episodi, che l'oratore illustrò con chiara sintesi, si sprigionano aneliti e slanci di passione che formano la più smagliante e luminosa collana eroica del Fascismo, titolo di meritato orgoglio del popolo, rinato sotto l'egida del Littorio. L'oratore terminò le sue entusiasmanti parole, esaltando i Giovani fascisti presenti che, ad assemblea sciolta, percorsero il rione al canto delle canzoni della Rivoluzione.

L'assemblea del C. R. F. «Mario Trevisan». Questa sera, alle 20, al Circolo rionale «Mario Trevisan», il camerata rag. Lino Portoghese, parlerà ai Giovani fascisti della politica italiana sul Mediterraneo. Con una breve scorsa nel tempo illustrerà la potenza di Roma sul mare, le repubbliche marinare, la neghittosa passività dei nostri uomini di Governo nel XX secolo e la rinascita della potenza navale italiana per opera del Fascismo. Tutti gli iscritti al F. G. C. della zona sono tenuti ad essere presenti.

Rivendita di carboni chiusa per mancato adeguamento dei prezzi

D'ordine del Podestà, la rivendita di carboni e petrolio sita al n. 45 di via Fabio Severo di Antonio Poropat è stata chiusa per la durata di tre giorni per mancato adeguamento dei [illegible]

Due conferenze sull'India odierna
di Arturo Castiglioni

Il nostro concittadino prof. Arturo Castiglioni ha accettato l'invito della Università Popolare di tenere due conferenze sul tema: «L'India ch'io ho veduto». In queste conferenze l'illustre oratore esporrà le impressioni del suo recente viaggio attraverso l'India. La prima avrà luogo mercoledì 8 nella sala del Littorio. Le riunioni ideate dall'Università Popolare chiameranno intorno al geniale oratore il più bel pubblico triestino.

L'ultimo giorno della pesca miracolosa per i rifugi alpini

Ancora questa sera è aperta la pesca miracolosa per i rifugi alpini che ogni anno le signore dell'Alpina organizzano a favore del fondo rifugi del sodalizio. Nelle lunghe serate invernali le signore confezionano numerosi indumenti di lana e raccolgono i premi per la pesca, cui concorrono numerosi soci, gli amici dell'Alpina e numerosisisime ditte cittadine.

E' interessante una visita alla sala maggiore dell'Alpina: lungo le pareti fanno mostra i doni; gli alpinisti mirano sul tavolo gli indumenti di lana e gli utensili di montagna, che vanno dal bicchiere d'alluminio ai sacchi, alle piccozze, agli scii. Numerose artistiche fotografie illustrano tutti i gruppi alpini: dal Bianco alle Giulie, assunte dagli assi della fotografia e della montagna; oggetti di lusso: statue, oggetti artistici, numerosi magnifici cuscini che suscitano vere battaglie, a base di biglietti naturalmente, fra le frequentatrici, e che provocano gioie, delusioni e sorrisi degli astanti. Inoltre vi sono ancora lusinghieri premi: valigie, borsette, cannocchiali, macchine fotografiche. L'ultima giornata — abbiamo in ricordo la serata dell'anno scorso — raduna non solo tutti gli alpinisti triestini, ma tutti gli amici dell'Alpina e numerosissimo pubblico, che concorre a gara per ripulire tutti i premi e mettono in grande imbarazzo le signore e le signorine addette alle ruote della fortuna, che a stento arrivano a soddisfare le richieste vivaci dei giocatori.

La pesca è aperta ancor oggi dalle 18 in poi nella sede sociale, in Riva 3 Novembre N. 1.

L'assemblea dei periti commerciali presente il Segretario nazionale del Sindacato

Ieri, in una sala del Consiglio provinciale dell'Economia, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria del Sindacato periti commerciali. Fra gli intervenuti alla riunione erano l'avv. Gefter-Wondrich per il Partito, il dott. Visal per il Consiglio provinciale dell'Economia, il prof. dott. comm. Gambino, segretario nazionale e membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il dott. De Gaspari, segretario del Sindacato regionale di Roma e altri.

Aperta la seduta il segretario regionale dott. cav. Filippo Artelli invia un caloroso saluto di ringraziamento ai rappresentanti del Consiglio provinciale dell'Economia e del Partito, e ai molti autorevoli intervenuti, dopo di che passa alla lettura della sua relazione che illustra l'attività esplicata dal Sindacato periti commerciali.

La relazione del Segretario

Dopo aver accennato alla prima assemblea ordinaria che viene tenuta a Trieste, il cav. Artelli ricorda che il suddetto Sindacato è stato costituito il 4 maggio del 1929, epoca appunto nella quale l'assemblea fu presieduta dallo stesso segretario nazionale comm. Baldassare Gambino. La professione del perito — continua l'oratore — ha potuto finalmente trovare nell'ordinamento sindacale fascista quelle determinazioni di fisionomia funzionale e di adeguata considerazione che era difficile raggiungere per mancanza delle caratteristiche fondamentali in chi ha l'investitura professionale, e dobbiamo perciò essere molto grati al Governo fascista, che ha compreso i periti tra i lavoratori intellettuali, inquadrandoli nei Sindacati professionisti e artisti. Col riconoscimento del Sindacato periti, questi hanno potuto trovare la loro giusta posizione accanto ai vari altri Sindacati intellettuali. «Così inquadrati, dice il dott. Artelli, i Sindacati periti hanno ottenuto affermazioni brillantissime degne del resto dell'importanza dell'attività peritale e delle delicate mansioni alle quali i periti sono chiamati tanto nei loro incarichi giudiziali quanto extragiudiziali.

Pur avendo raggiunto, come detto, delle affermazioni brillantissime per merito dell'efficace opera svolta dai Sindacati, non abbiamo ancora oggi una legge che determini e garantisca il nostro stato e che stabilisca, salvo i diritti acquistati, un titolo per l'iscrizione negli Albi e per l'esercizio professionale. Questa legge il cui bisogno è sommamente sentito è la meta cui si devono rivolgere ora i Sindacati».

Spiegata l'importanza che il Sindacato va sempre più assumendo in relazione alle autorità, il dott. Artelli, prosegue nella sua chiara esposizione, illustrando il recente statuto e le ammissioni al Sindacato. Per quanto riguarda l'attività svolta a Trieste, il relatore dice che questa si è esplicata specialmente in lavori di organizzazione, di assestamento e di inquadramento.

Superate le ultime difficoltà sarà finalmente possibile avere anche a Trieste l'Albo contenente il nome di tutti gli iscritti. Questo Albo, potrà uscire fra giorni essendo ormai pronto tutto il lavoro preparatorio.

La relazione del dott. Artelli viene applaudita e approvata. Su alcuni problemi riguardanti i periti parlano l'avv. comm. Fegitz e il sig. Mario Marzotti. Poscia viene approvata la relazione finanziaria con il bilancio consuntivo 1929-1930, nonchè il preventivo 1930-1931. La discussione era presieduta dal comm. avv. Giuseppe Luzzatto.

Il discorso del Segretario nazionale

Quindi il Segretario nazionale comm. Gambino, ringraziati gli intervenuti, pronuncia un discorso in cui esamina la formazione attuale di riconoscimento che è già per sè valido in quanto corrisponde a tutte le altre e perchè emana da leggi fondamentali dello Stato e già regolarmente approvate dai singoli Consigli provinciali dell'Economia. Il primo riconoscimento della formazione del perito risale alla legge del 1862, quando cioè furono costituite in Italia le Camere di commercio. Con tale legge si fece obbligo alle Camere stesse di compilare i ruoli dei periti commerciali, industriali ed agrari. Tale obbligo fu conservato con la legge del 1910 e con quelle del 1927 N. 1071 sull'Ufficio del Consiglio provinciale dell'Economia. La Segreteria nazionale attende ad un'altra forma di riconoscimento che è più aderente alla realtà del momento pur conservando ai Consigli provinciali dell'Economia ed ai Sindacati le prerogative della determinazione delle categorie, della formazione e della tenuta dell'Albo.

In questa nuova forma di riconoscimento è bene intendersi che devono prevalere l'esperienza e la tecnica acquistate, sia pure dopo un titolo di studio.

Passa quindi a parlare della distribuzione del lavoro professionale, facendo presente come in quasi tutte le regioni esista un buon affiatamento fra autorità giudiziaria e Sindacati. Per i privati, dice, occorre fare opera di larga penetrazione, affinchè l'Albo del Sindacato venga valorizzato anche presso di essi. Il comm. Gambino continua osservando che per ottenere l'ordinamento delle tariffe nel senso auspicato da una precedente deliberazione della Confederazione dei professionisti occorre attendere lo studio e le deliberazioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni in cui è demandata per legge questa specifica funzione. Indi ricorda che la Segreteria nazionale non ha trascurato di occuparsi anche dell'istituzione di una cassa di previdenza a favore dei periti iscritti.

«Con queste direttive segnate dal Ministro delle Corporazioni e dalla Confederazione — dice per ultimo il chiaro oratore — confermeremo ancora una volta che la nostra attività tende al Sindacalismo che non pensa all'interesse materiale ma a quello spirituale dei singoli, a formare la loro coscienza e ad inquadrare i loro doveri nell'interesse superiore della Nazione.

Questo esperimento voluto dal Duce, segue la più grande e più nuova rivoluzione di tutti gli istituti economici integrati da quelli politici».

Il nuovo Direttorio

Il discorso del comm. Baldassare Gambino è vivamente applaudito.

Viene quindi eletto il Direttorio che risulta composto dai signori: dott. cav. Filippo Artelli, segretario; membri: Fegitz Ruggero, Grego Paolo, dott. Irmo Legat, dott. avv. Giulio Sandrini, ing. Ivo Schiavon, Arrigo Segrè, cap. Arturo Vidulich e Mario Marzotti nominato appar statuto dalla Sezione dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra; revisori vengono nominati: dott. Armando Mecozzi, cav. rag. Augusto Ricoveri, Edgardo Sorrentino.

Genitori! Iscrivete i vostri figli al Doposcuola - Semiconvitto dell'O. N. B. Chiedete subito i programmi.

I Volontari e gli "Eroi,, di Benelli

La Compagnia Volontari Giuliani invita tutti i camerati ad assistere alla recita che domani sera sarà data al Teatro Verdi di «Eroi», il dramma di Sem Benelli, che esalta il sacrificio dei più umili tra i fanti, il dramma che farà rivivere ai Fanti di ieri le ore dure e le ansie tragiche e gloriose della trincea. Come a Milano, come nelle altre città d'Italia, a Trieste sia un pubblico di vecchi fanti a dare il suo conforto alla feconda fatica di Sem Benelli. I Volontari perciò sieno domani presenti tutti al Verdi.

Analogo invito ad assistere ad «Eroi» vien fatto ai camerati dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e dall'Associazione Combattenti. Vi aderiranno certamente anche gli inscritti alle varie associazioni d'arma.

A Milano il 6 marzo, subito dopo la prima rappresentazione — che fu trionfale — del dramma benelliano al Teatro Olimpia, i numerosi ex combattenti che vi avevano assistito commossi, inviarono a Sem Benelli questo telegramma:

«La rappresentanza dell'Associazione Nazionale Combattenti, presente alla prima recita del Vostro dramma, plaude con entusiasmo commosso alla nobilissima, mirabile opera rievocativa del sublime sacrificio della nostra razza, solamente possibile a un poeta che la guerra sanguinosamente visse. I camerati tutti accorreranno per rinnovarVi il nostro plauso. - Cancelliere, presidente, unitamente a tutti i membri del Direttorio».

I cavalieri d'Italia a Milano. Questo anni i cavalieri in congedo hanno scelto quale centro per la loro adunata la città di Milano. Abbiamo già pubblicato i particolari del programma, i quali comprendono oltre al soggiorno e alle cerimonie milanesi, una gita a Monza, una a Pallanza con visita alla tomba del Maresciallo Cadorna e una a Montebello, coincidente con l'anniversario della storica battaglia.

Lo scorso anno la Sezione di Trieste ha portato a Roma un compatto manipolo di soci, sia anziani quanto giovanissimi, e la stessa Maestà del Re ebbe a compiacersi con il vicepresidente sezionale per il fiero portamento dei cavalieri triestini. E' sperabile che anche per l'adunata nella capitale lombarda i cavalieri triestini si ritroveranno numerosi e, riaffratellati nel tradizionale cameratismo, vorranno iscriversi e parteciparvi numerosi. L'adunata avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 maggio. Il Ministro delle Comunicazioni concederà la solita forte riduzione ferroviaria. Le iscrizioni per partecipare all'adunata sono aperte seralmente presso la segreteria della Sezione (via M. R. Imbriani 4) dalle 18 alle 20.30.

I soci che non hanno ancora provveduto alla restituzione dei fogli informativi, sono pregati di volerlo fare quanto prima possibile. Gli stessi sono anche invitati di voler far recapitare le due fotografie per la tessera sociale.

Scrittori triestini. Sul romanzo della concittadina Lia Marsi «Passione», incominciano favorevoli recensioni: una ne ha scritto Gianni Carmine nell'*Eco dell'Isonzo* di Gorizia.

EVELYN BRENT
ha una carnagione affascinante

Un direttore di Hollywood asserisce che una pelle morbida e liscia è la cosa più importante in fatto di bellezza femminile

HOLLYWOOD, California. - Ci giunge notizia dal centro cinematografico del mondo che, una carnagione affascinante ed una pelle perfetta sono le principali attrattive per cui la bellezza diventa sinònimo di successo. "Questo fascino — diremmo quasi — di fiore, ha il potere di attrarre, più di qualsiasi altra attrattiva individuale," così dicono i direttori delle famose case cinematográfiche, i quali insistono sempre più sul fatto che, senza il fascino di una carnagione perfetta, nessuna donna è veramente seducente. "Una pelle morbida è la cosa più importante per la bellezza della donna," dice Clarence Badger, direttore della Casa "Paramount." Nessuna bellezza, per quanto famosa, possiede il fascino irresistibile della bellissima Evelyn Brent. Essa dice: "Una stella del cinema deve avere la pelle morbida, il Lux Sapone Profumato è piacevole ed accarezzante." Per questa ragione, il 96 per cento delle famose stelle del cinema usa questo rinomato e portentoso sapone, e tutti i più importanti studi a Hollywood lo hanno adottato in uso generale.

LTS 23-0316 IT — S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

Charlot
A TRIESTE

VENDITA SPEC[illegible]
per
PASQU[illegible]
in
MODE SIGNO[illegible]

CRAVATTE seta rigate e fantasia . . . L. 10.—, [illegible]
CRAVATTE Eolienne, ultimi disegni primaverili . [illegible]
CRAVATTE crepe de Chine con bordo . . . L. 12.[illegible]
CRAVATTE seta organzino, disegni recentissimi . [illegible]
PARURE cravatta, fazzoletto crepe Chine . . . [illegible]
CAMICIA sport, collo attaccato, tinte unite L. 20.—[illegible]
CAMICIE sport, 2 taschini, crepe finissime . . . [illegible]
CAMICIE sport, tipo americano, popeline finissimo . [illegible]
CAMICIE, 2 colli, rigate, tinte solide . . . . . L. [illegible]
CAMICIE, 2 colli, polsi ricambio, popeline finis. L. 55.—, [illegible]
COLLI flosci, formato ultima moda . . . . [illegible]
COLLI semi flosci, tipo americano . . . . . L. 4.—, [illegible]
COLLI amidati, modelli modernissimi . . . . . . L. [illegible]
MUTANDE corte, lav. perf., zephir o madapol. L. 12.—[illegible]
GIARRETTIERE res., mont. osso o metallo . » [illegible]
BRETELLE elast. o rigide treccia o gomini » 12[illegible]
CACHENEZ seta (fazzoletto) 85x85, d. scozzesi » 20[illegible]
PYJAMA da camera in crepe, tinte unite con risvolti [illegible]

Assortimento bretelle e giarrettiere «Ultraflex» [illegible]
Scelta grandiosa fazzoletti seta per tasc[illegible]

NOI VENDIAMO
MERCE SEMPRE MIGL[illegible]
A PREZZI SEMPRE PIU' [illegible]

ÖHL[illegible]

Dopo "FEMMINE DEL [illegible]
dopo "FEMMINE DI LU[illegible]
l'anonima "San Marco Film,, presenterà domani in grande première al Cine d[illegible]
L'isola dell'infe[illegible]
INTERPRETI:
RALPH GRAVES
JACK HOLT
DOROTHY SEBA[illegible]

Non basta una bella toilette, per com[illegible]
l'eleganza occorre un paio di scarpe
Del-Ca[illegible]
CORSO VITTORIO EMANUELE I[illegible]
Filiale EMILIO FANO - Via Cavana [illegible]
dirimpetto alla via Madonna del M[illegible]
E' una grande occas[illegible]
che possiamo offrire belle scarpe cucite [illegible]
e da donna per sole lire
29.- e 39[illegible]
Da TENNIS, scarpette di tela fina
da L. 10.- a 15.[illegible]
Scarpette di gran lusso a prezzi modici[illegible]
TUTTO NON SI PUO' ESPORRE,
ENTRATE E TROVE[illegible]
LE SCARPE DESID[illegible]

Oggi all'EXCE[illegible]
Uniche straordinarie rappresentazio[illegible]
dioso insuperabile capolavoro
Il Re dei [illegible]
nella nuova edizione sonora e can[illegible]
Direzione artistica di
CECIL B. DE MIL[illegible]

La migliore fonte d'acquisto è la Ditta
ANTONIO BISCHOFF VIA [illegible] Tel[illegible]
Casa fondata nel 1777
per VINI nazionali ed esteri, LIQUORI delle migliori [illegible]
lità LIQUORI [illegible]

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

...SCHI

...i uomini «fatali»

...ini «fatali»? Il que- ...forse più d'una ro- ...Gli uomini fatali non ...ccontano le loro av- ...he fanno la corte a ...rbe o mature, belle o ... o idiote, ma gli uo- ...e sembrano ignorare ...ore. Gli uomini fatali ...della beltà di nessuna ...riorità o dell'inferio- ...donna, la loro sedu- ... questo contegno. Gli ... scrivono negli album, ...rtoline illustrate nei ...ortano biglietti di vi- ... al loro ritorno, non ...amicizia o di amo-

...i sono incapaci di ...ione di amore, di ...senza di un rivale, ...parola di promessa ...uomini fatali sono ... compromettono, che ... col dolce e sinistro ... loro occhi. Gli uomini ...li che escludono le don- ...nversazioni, chè non si ... dove s'incontra la ge- ...uomini. Sono gli uomini ...gnorare perfino il vostro ...una sera salutandovi, vi ...ino, così che la stretta ...e fosse stata la stret-

...i sono snelli, pallidi, ...re. Non hanno mai ...apelli castani o bion- ...ndo. Sono quelli che ...e, che non recitano ... aspettano e che non ...re, che all'improvviso ...vede, quando voi stes- ...esi potete vedere, vi sor- ...parata, sgomenta del ... vi dicono: «Voi dove- ...ce ne sono molti, ep- ...he donne possono dire ...ai incontrato uno...

...presa per il pubblico ...a della Pavlova

...ssisteva alla festosa se- ...di Tatiana Pavlova al ...etti, ha avuto iersera ...rpresa. Durante uno ...tu oscurata la sala e ...calato dinanzi al vela- ...s'iniziò una proiezione ... Ci fu un momento di ...amolo pure, ci furono ...teste per l'inattesa «ir- ...te muta e sonora, nel ...l'arte drammatica pura. ...erò il pubblico vide i ...roiettati, esso fu avvin- ...iosità delle visioni con- ... profonda suggestione ...la mirabile registrazione ...dalle proteste si passò ...iù completa e più ...cronaca, si erano ...scene del film «Il

...ascia tutto ai poveri

...i, a 75 anni, la signo- ... figlia di Antonio, uf- ...na al Lloyd Triestino. ...gina del medico dott. ...ditato dal fratello An- ... commercio, una co- ... ottimi sentimenti ... cristiana, la pia ...ita molto ritirata, ...pere di pietà.

... città, ne ammi- ...he. Così, in ... della sua ...ongregazione di ...i Poveri «Vit- ...per metà l'Ospe- ...ena, disponendo ...estamento del 13 ... legati. L'eredità, ...e di lire, consiste ...di valore.

...uogo i funerali. Fa- ...teo una rappresen- ...i della Pia Casa, con ...stituto. Precedeva il ...te e, dopo i parenti, ...idenza della Congre- ...one dell'Ospedale Re- ...e numerose persone del ...uali certo parecchie già ...benemerita defunta. Tan- ...zione quanto il Comune ...lla generosa benefattrice ...ritura. Da parte nostra ...ere di segnalare il nome ... alla gratitudine e alla ... cittadini.

...libro di Lionello Levi

...tadino Lionello Levi, ...i ha lasciato la città ...i a Venezia, non è ...al pubblico che per ...la sua attività di cri- ...a *Nazione* dapprima ... L'intelligente musi- ... affidata la cattedra ...a della musica al Li- ...pubblicherà all'inizio ...ggio un suo libro, in ...sa Zanichelli. Il libro ... il primo che egli pub- ...le, s'intitola: «Pro- ...musica».

Filatelia

...aggio avrà luo- ...Livorno la più ...ne filatelica eu- ...o, sotto il pa- ...zione Nazio- ...rcianti e di ...Vi si terran- ...telico europeo ...Paesi d'Euro- ...elico italiano, ...ale di negozianti ...onisti e negozianti ...urata la loro pre- ...elle più importanti ...ropa. Alla fiera e ...messi anche i col- ... pure organizzate ...zanti. Come si ve- ... i divertimenti ai ...ranno al Congresso; ...nno accordati anche

...o tra Balilla

... segnalato il gesto ...co Duse del Centro ...l quale ha offerto in ...e 5 a un suo came- ...hè si potesse prov- ... dell'anno IX, sen- ...eva partecipare alle ... Balilla. Bello il ge- ...patico ragazzo, che ...e cameratismo e il ... regna tra gli orga-

...uale della Società Fi- ...nzoni». Come annun- ...uale che questo so- ...bambini dei rioni di ... Giacomo avrà luogo ... alle 11 precise nei lo- ...e Moncenisio (entrata ...na). Il pranzo sarà ...omplesso orchestrale

Sulla via della fusione
tra la Minerva e il Circolo di Lettura

Da alcuni giorni corre in città la voce di una possibile fusione tra la Società di Minerva e il Circolo triestino di lettura, che ha la sua sede nei locali a terreno del Tergesteo. La voce non è priva di fondamento. Vi sono state infatti, negli ultimi giorni, trattative strette fra i delegati dei due consigli direttivi: e queste trattative, a quanto riusciamo a sapere da un direttore della Minerva, hanno condotto a una tale concordanza d'idee da dover considerare come un fatto estremamente probabile che la fusione delle due Società abbia attuazione pratica già entro un tempo molto breve. Del resto, un'assemblea dei soci della Minerva sarà convocata intorno alla metà del corrente mese, e ad essa verrà data comunicazione delle trattative intercorse e del loro risultato.

Ciò che possiamo oggi dire è che il nuovo organismo assumerebbe il nome di «Società di Minerva - Circolo triestino di lettura», e che la sede di esso, al Tergesteo, comporterebbe un notevole ampliamento della sede attuale mercè l'aggregazione di nuovi locali. Il criterio che ha guidato le due società ad incontrarsi — ci disse la persona cui dobbiamo queste informazioni — si presenta molto ovvio a chi conosce le condizioni della vita sociale cittadina. La «Società del Gabinetto di Minerva», fondata nel 1810 da Domenico Rossetti e oggi la più vecchia delle società cittadine, era in origine un gabinetto di lettura e di conversazione tra colti cittadini, e tendeva sempre a ripristinare questo suo carattere essenziale: ciò che però, date le esigenze dei tempi, di gran lunga maggiori di quelle della patriarcale età rossettiana, domandava una larghezza di mezzi difficile a raggiungersi con le sole forze sociali. D'altra parte il Circolo triestino di lettura, che, al contrario delle precedenti «Sale di lettura» non ha un carattere spiccatamente commerciale, aveva coi suoi mezzi istituito un vero e proprio gabinetto di lettura e di conversazione, al quale, per divenire un istituto di attiva coltura, mancavano soltanto quella tradizione intellettuale, quel movimento di conferenzieri e quei vincoli coi circoli più larghi della intellettualità italiana, che appartengono al campo d'azione della Minerva. L'integrarsi delle due associazioni, della più antica e più versata in cose intellettuali e della più potente per numero di soci e per larghezza di tranquillo ritrovo di lettori, non poteva avvenire senza vantaggio reciproco: e questa è la ragione del corso favorevole che hanno preso fin da bel principio le trattative iniziate.

Se l'accordo si conclude, com'è ormai oltremodo probabile, i soci della Minerva avranno a disposizione ampie sale di lettura, con giornali e riviste, a tutte le ore del giorno e della sera, e i soci del Circolo di lettura avranno locali ampliati, condizioni migliori per il ricevimento d'ospiti ragguardevoli, arricchimento di riviste, una biblioteca sociale, e la possibilità di assistere a una serie di conferenze alle quali si cercherà di chiamare i più bei nomi della coltura italiana. E Trieste avrà con ciò nel suo pieno centro un ritrovo quotidiano di coltura, quale lo ideava Domenico Rossetti, ma corrispondente nelle proporzioni e nel programma alla tanto maggiore grandezza e fama della città.

L'eclisse totale di luna
Molti nasi all'aria e molte nubi in cielo

I fenomeni celesti hanno in sè tanto fascino misterioso che, se studiosi e amatori logicamente vi si interessano con passione, non manca ad essi anche l'attenzione del gran pubblico, sempre attratto dagli aspetti nuovi e inusitati della natura.

Ieri miriadi di occhi dalle pupille variamente colorate, occhi di asiatici, di europei e di africani, si son volti a rimirare il magnifico eclisse lunare annunciato dai bollettini astronomici e dai giornali.

All'Osservatorio

Anche a Trieste, nelle prime ore di iersera, come in tutte le cento città e le mille borgate d'Italia, la pittoresca vicenda del malinconico satellite ha avuto gran numero di ammiratori. Non solo scienziati o astronomi o astronomoidi, armati di cannocchiali e nutriti di scienza, ma folla di profani e di puri curiosi, di pacifici cittadini e di monelli rumorosi si sono interessati al fenomeno del cielo, raccogliendosi nelle strade e ai balconi. La serata è stata quant'altre mai propizia allo spettacolo astronomico: dolce, quasi tiepida, primaverile; questo per quanto riguarda l'uscita degli spettatori. Dal punto di vista celeste, invece, le condizioni sono state assai cattive: nubi quasi ininterrotte hanno ostacolato il lavoro degli osservatori, che sotto la guida del chiaro prof. Carnera, direttore del nostro Osservatorio astronomico, hanno seguito scientificamente lo svolgersi del fenomeno. Può dirsi adunque che l'eclissi di ieri, se ha appagato la curiosità popolare, di facile contentatura, ha segnato una grande disillusione per gli uomini di scienza. Se si è fatta qualche fotografia, dall'Osservatorio, e qualche misurazione, i risultati che si sperava di poter trarne dall'osservazione sono stati assai magri e incerti.

Il popolo nelle strade

Di tali disgrazie non ha mostrato però di fare gran caso il popolino, che si è accontentato di godersi quel poco che la volontà di Dio ha permesso; e sulle vicende camaleontiche di Selene ha intessuto il suo solito ricamo di frizzi e di osservazioni, tali da far rizzare i capelli agli studiosi del cielo.

L'esodo nelle strade è cominciato per tempo. Qualcuno, più curioso o — perdonateci il termine — più «tifoso» ha spostato persino l'ora della cena, per godersi senza preoccupazioni il bello spettacolo.

Poco dopo le 18, la pallida protagonista della serata ha mostrato il suo faccione melanconico dietro il profilo di Monte Spaccato e lentamente s'è levata nel cielo che l'accoglieva coi suoi veli dispettosi. Alle 19 e 23 la luna entrò nella zona d'ombra. Così per tutte le altre città ad ora uguale alla nostra. E ciò trattandosi di un fenomeno esterno alla terra e dipendente soltanto dalla posizione reciproca del sole, della terra e della luna.

Principio infelice, ostacolato dalle nubi che hanno turbato l'eclisse per tutta la prima fase, fino alla totalità, iniziatasi alle 20.22. Soltanto nella seconda metà della fase totale si è potuta ammirare per qualche istante tutta la bellezza del fenomeno: il nostro satellite si è mostrato allora chiarissimo, colorato di un forte rosso-rame, di magnifico effetto. Ma di nuovo le nubi cominciarono a disturbare; e così sino alla fine, salvo un'altra breve tregua, all'uscita dall'ombra.

I tempi dell'eclisse

La luna, già chiara allora nel suo contorno, assunse nel sottilissimo spicchio illuminato un vivo color di pervinca e man mano andò perdendo il suo splendore di rame. Finchè riaffiorò perlacea, con la sua faccia rassegnata di peregrina del firmamento. Le poche stelle, non affogate dalle nubi, le sorrisero, salutando il suo ritorno dall'ombra.

Dove hanno posto i loro osservatori i crocchi e le comitive che nella serata primaverile hanno fatto dell'eclisse lunare il programma centrale della loro passeggiata? Un po' dappertutto, nei punti elevati, sui terrazzi e sui balconi aperti all'orizzonte, nelle piazze e sulle rive, dove un altro spettacolo si offriva ai passeggiatori: quello della superba squadra marinara.

In principio, vuoi le cattive condizioni di osservazione, vuoi la scarsa orientazione degli osservatori, fu un po' difficile scoprire questa benedetta luna che — avevano scritto i giornali — doveva levarsi prima delle 19.

Vi poteva accadere di incontrare gruppi di passanti preoccupati e frettolosi, il naso all'aria e gran discussioni e punti interrogativi sulle labbra.

— Dove ... ? De dove se podarà veder... se fussi alzada?

M... ...ento co-

Dove la xe?

— Ecola là. No la vedi che la «entra in fase?...» Coss' te gà de rider, macaco? Ara che no se podarà gnanca parlar, parvia de lu!

— Eco, adesso se vedi meio. Pecà che la se scondi drio le nuvole... Ahi, anca el feral doveva esserghe de mezo... Ecola, ecola...

— Ma cossa xe la cometa? — trasecola qualche donnicciuola ignara, con un brivido di paura.

— No, no, siora: xe l'eclisse totale. Cossa no la legi i giornai?

— Mi sì, ma solo per le disgrazie e i numeri del loto...

Pian piano però anche altri osservatori si uniscono ai primi e i commenti fioccano sonori e animati.

Un giovanotto, con un grosso binoccolo piantato davanti agli occhiali di tartaruga, si avanza rapido, senza misurare altre distanze che quelle eteree.

— Ahi! Ahi! Oh, che ghe vignissi...

L'astronomoide s'arresta trasecolato.

— Cossa xe?

— Cossa xe — strepita un pacifico vecchietto cui l'incauto ha schiacciato il più bel callo della collezione — se lei la vol guardar la luna, no ocori che la me fazi veder le stele...

Scene e scenette. Innamorati disturbati dagli osservatori importuni mentre, trasognati, si scambiavano l'anima sopra qualche pudibonda panchina, approfittando dell'eclisse benevolo; paterni scapaccioni alla prole fuggita di casa con la scusa dell'astronomia.

Chiusura dei corsi speciali
al R. Istituto Industriale

Negli ultimi giorni dello scorso marzo si chiusero al nostro Istituto Industriale due corsi speciali:

a) il corso speciale per macchinisti di motonavi (VIII turno), aperto l'8 novembre 1930-IX, corso parallelo e contemporaneo a quello tenuto alla R. Scuola superiore di costruzione navale a Genova. Gli esami scritti, pratici e orali, si svolsero dal 9 al 21 marzo dinanzi alla Commissione esaminatrice, presieduta dal commissario governativo dell'Istituto, avv. dott. Edmondo Oberti di Valnera, e composta del direttore del corso e dell'Istituto, cav. ing. G. Grassi, del suo sostituto, prof. ing. F. Sandri, del colonnello Giuseppe Ferraris, R. Direttore marittimo e comandante del Porto, quale R. Commissario agli esami, del maggiore ing. Ignazio Alfano e del capitano ing. Ottavio Guli, delegati del Genio Navale; degli insegnanti del corso, prof. ing. F. Cuizza e prof. dott. E. Gentile. Quale delegato della Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico Orientale assistette agli esami il capomacchinista Artemisio Miotti.

Dei candidati agli esami, 42 furono dichiarati idonei al conseguimento della patente di macchinisti per motonavi; e precisamente uno corrispose con lode, il macchinista in prima Ignazio Cavaretta, e 41 corrisposero: i macchinisti Nicola Albrizio, Ottone Balzarek, Giovanni Barcellato, Francesco Benevenia, Mario Bonatti, Pietro Borme, Francesco Campini, Guglielmo Cassutti, Giuseppe Currò, Riccardo De Pascale, Giuseppe Desimon, Vito Di Donna, Giuseppe Giachelli, Pietro Giambalvo, Bruno Goriup, Giuseppe Guardiani, Giovanni Ippolito, Liubimiro degl'Ivanissevich, Silvio Macorin, Nicola Massari, Carlo Miani, Giovanni N...i, Enrico Niccoli-Pacchi, Annibale Patanè, Giovanni Peltrini, Silvio Peri, Giovanni Postogna, Andrea Rizzardi, Antonio Ruzzier, Bruno Segon, Emanuele Slavec, Mario Sossini, Paolo Stradi, Mariano Susi, Ugo Trevisan, Vittorio Urban, Iaroslavo Vadas, Antonio Valle, Giovanni Verbas, Vittorio Villanera, Michele Volpicella, Mario Zottig.

b) il corso serale preparatorio per radio-telegrafisti del R. Esercito, aperto il 16 ottobre 1930-VIII e svolto in piena conformità delle direttive impartite dal Ministero dell'Educazione Nazionale e dall'Ispettorato dell'Arma del Genio. Anche questo corso conseguì pienamente lo scopo che si prefigge, come lo mostra l'esito degli esami: alla Commissione esaminatrice, composta del maggiore Alceste Nulli Augusti del 2.o Reggimento R. T., quale presidente, del prof. Umberto Zanelli, insegnante del corso, e del prof. dott. Emilio Gentile, quali esaminatori, si presentarono 36 candidati, dei quali 33 conseguirono l'idoneità all'ammissione ai servizi radiotelegrafisti del R. Esercito, e precisamente: Bruno Andreini, Michelangelo Aresca, Menotti Bianchi, Eugenio Biecher, Ampelio Bruniera, Ugo Crisafi, Guglielmo Crismani, Gilberto D'Agostini, Marcello Delise, Vittorio Desko, Nicolò Devescovi, Angelo Flego, Roberto Frassini, Carlo Galessi, Francesco Gamba, Nicolò Guadagni, Luigi Mariuzza, Giordano Massig, Pietro Messedaglia, Stellio Millo, Paolo Padovan, Rodolfo Pelos, Giuseppe Penne, Giorgio Penso, Giordano Pobega, Giovanni Quaia, Carlo Revini, Guido Robba, Angelo Roccaro, Riccardo Rosenfeld, Bruno Spadaro, Bruno Tremel, Manlio Zelbrbin...

La vecchia soffocata tra il fieno
Gravi indizi a carico del figlio e della nuora

MARESEGO, 2

Nulla vi è di più sconcertante che il dover ricostruire un fatto, specie se drammatico, in un ambiente e con uno scenario che al fatto stesso non sembrano corrispondere. Così questi colli istriani tutti verdi, tutti fiori e profumi di primavera, nel dolce tepore del sole, non si prestano proprio ad essere sfondo di truci avvenimenti. A nessuno verrebbe da pensare che questa terra sia stata lavorata da un uomo, il quale, per essersi macchiato del delitto più nefando che si possa compiere, non ha neppure il diritto di chiamarsi tale. Manca insomma la cornice per il truce quadro. I mandorli in fiore, il terreno verde delle erbe nascenti, il pigolio dei pulcini razzolanti per gli orti, tutto sembra fatto per illustrare il poema della vita, non cupe vicende di delitti. Ma un'anima perversa, cresciuta in un ambiente di crimini bestiali, chè tale era fino a poco tempo fa questa zona, si è macchiata, proprio in questo gioioso inizio di primavera, del tremendo delitto di matricidio come si afferma.

L'ambiente del delitto

Maresego, infatti, con la zona circostante ha una triste celebrità in fatto di assassini, di grassazioni, di incendi, di rapine. La maggior parte della popolazione, e non solo maschile, si dedicava fino a quando il Fascismo non ripulì queste terre dal banditismo, alle occupazioni meno pacifiche e oneste creando intorno a questa zona un'atmosfera di delinquenza e di terrore. Si faceva il male in questi villaggi per il piacere del male, per piccole vendette non si rifuggiva dai peggiori atti criminosi; per una parola si stroncava una vita, per un dissapore si rovinavano i campi ed i raccolti, si bruciavano i fienili, si uccideva il bestiame.

Il tristissimo fatto scoperto in questi giorni non fa che confermare le criminose anormalità di questi cervelli sconvolti, non dalla pazzia, ma dalla cattiveria.

A Zabavia, una frazione di Maresego dove vivono circa dieci famiglie, nella casa n. 133 abita la famiglia di Matteo Sautig, un vecchio quasi ottartenne. Nel podere del Sautig si trovano due caseggiati, in uno dei quali vi è la stalla con sopra il fienile, l'abitazione dei vecchi, la camera da letto di un figlio quarantenne del Sautig di nome Antonio e ambienti per depositi di utensili. In una casetta vicina a questo caseggiato principale, abitavano il figlio Matteo Sautig, di 38 anni con la moglie Rosina nata Crevatin di 29 anni e una loro figlioletta di 5 anni. Un altro figlio di nome Giovanni abita a Muggia, dove lavora. Assieme al vecchio Sautig viveva, fino a giovedì scorso, la moglie settantenne di nome Anna. Le due case sono alquanto distanti anche dalla frazione di Zabavia, così da trovarsi completamente isolate in piena campagna.

Notte angosciosa

Giovedì 26 u. s., giornata di forte bora e di freddo intenso, il vecchio Sautig uscì poco dopo le dieci da casa per recarsi in una sua campagna a far legna. Verso le 11 il figlio Matteo che assieme alla moglie, alla madre e alla figlia era rimasto in casa, essendo il fratello come il padre in campagna, espresse il desiderio di recarsi con un suo amico, tale Antonio Jerman, nella località di Luparo a caricare fieno. Il suo compagno però non volle muoversi perchè il vento era fortissimo e li avrebbe fatti faticare inutilmente. Visto che il Jerman non voleva accompagnarlo, anche il Matteo Sautig dovette rinunziare al viaggio e rimase in casa.

Quando poco dopo mezzogiorno il padre ritornò a casa non trovò la vecchia moglie. Per qualche po' di tempo non se ne preoccupò, pensando che poteva esser fuori per le faccende domestiche. Passando però le ore e non vedendola ritornare, chiese al figlio Matteo se avesse visto la madre, ma questi rispose negativamente e per attenuare la preoccupazione del padre aggiunse che poteva essersi recata in una casa di conoscenti che avevano un figlio gravemente ammalato. La cosa non era troppo naturale, date le abitudini casalinghe della donna, e lo fu ancor meno quando a notte la donna non era ancora rincasata. Dominato da tristi presentimenti, il vecchio volle anche recarsi nelle case di alcuni conoscenti per accertarsi se la moglie non vi si fosse trattenuta. Tutto fu inutile però, chè della donna scomparsa così misteriosamente, nulla si potè sapere nè in quella notte nè il giorno seguente.

Il figlio Antonio espresse la supposizione che la madre, forse dopo aver litigato con la nuora, come spesso avveniva, si fosse recata presso il figlio abitante a Muggia e senza por tempo in mezzo si recò dai carabinieri di Maresego pregando che fosse telefonato a Muggia per avere conferma del fatto. Anche questo tentativo però non doveva che infittire il mistero della scomparsa.

Il cadavere tra il fieno

Seguirono allora febbrili ore di ricerche per i campi, nei boschi vicini, nei pozzi le cui acque furono sondate con pertiche, dappertutto dove vi fosse una speranza di ritrovare la donna viva o morta l'ansia del vecchio marito fece frugare. Ma ogni ricerca fu inutile. La giornata di venerdì trascorse così tra inutili ricerche, cupi sospetti, mal celate minaccie. Nel vecchio Sautig e nel figlio Antonio incominciava farsi strada un sospetto gravissimo. Essi fissavano la moglie del Matteo per avere la conferma dei loro pensieri. I freddi occhi della donna nulla dicevano: neanche il dolore, però. Padre e figlio riandavano, nella triste, desolata attesa, ai mille ricordi, e più le ore passavano, più vivi si facevano quelli delle scenate che, prima rade, poi sempre più frequenti, avvenivano tra nuora e suocera e tra figlio e madre. Pareva che i due coniugi non potessero sopportare l'autorità della madre sulla casa e il suo spirito di saggia economia. La moglie istigava il marito e questi non perdeva occasione di inveire contro la madre, trascendendo alle volte anche a percuoterla. Perfino minacce di morte — ricordava il vecchio — erano state pronunciare contro la madre durante le liti e velate minacce di distruzione.

Trascorse così anche la notte tra il venerdì e il sabato. Urlava il vento sbattendo le vecchie imposte della casa e gemevano i sibili della bora tra i rami degli alberi. Certo le lunghe ore della notte e le paurose voci della natura devono avere terrorizzato l'assassino, devono aver fatto parlare la voce del rimorso, quel rimorso che all'alba guidò i passi del giovane Matteo Sautig verso la stalla che è posta tra la camera dove dormiva il padre e quella del fratello. Erano le 5 circa e la notte era ancora densa. Con una lanterna ad olio l'uomo salì la scala a piuoli che porta al fienile. Camminò un po' con le sue grosse scarpe e quindi ridiscese ... il padre e il fratello ... luce della lanterna, il viso di quell'uomo, vi lesse l'espressione del delinquente. Al padre e al fratello egli disse di aver trovata la madre morta nel fienile. Che cosa fosse andato a fare a quell'ora nel fienile non lo disse, nè avrebbe saputo dirlo.

L'accusa atroce

Alla vista della moglie morta, il dubbio del vecchio si fece certezza. Alcuni indizi valgono in determinati momenti più di una prova provata. Il vedovo seppe in quell'alba fredda chi aveva ucciso la sua compagna. Il figlio seppe chi aveva uccisa sua madre. Parte delle gambe sporgeva da sotto il fieno che copriva il corpo di Anna Sautig. Il rimanente del corpo era rovesciato bocconi, sotto ad uno spessore di un metro di fieno.

Che cosa si dissero, nel loro duro dialetto quei tre uomini in quell'ora? Quali minacce proferirono? Quando vennero i carabinieri, chiamati dall'Antonio, questi accusò nettamente il fratello e la cognata di aver compiuto l'orrendo delitto e il padre confermò l'atroce accusa. Il medico constatò il decesso e dall'autopsia venne la conferma che la morte era dovuta a soffocazione. Il naso della vittima presentava uno schiacciamento e una ferita lacero-contusa.

Come era avvenuto il delitto? La fantasia non è necessaria per la ricostruzione del fatto. Una o due volte al giorno la donna si recava nel fienile per cercare e raccogliere le uova che ivi deponevano le galline. Anche la mattina di giovedì, dopo che il marito si fu allontanato, la donna salì al fienile e forse era china alla ricerca delle uova, quando l'assassino le piombò sopra e le compresse la faccia contro il fieno, in modo da soffocarla.

Ciò avvenne tra le 10.20 e le 11. A quell'ora il Matteo Sautig tentò, con la scusa di dover caricare il fieno a Cuparo, di allontanarsi dalla casa. Gravi indizi sorsero contro di lui appena il capitano dei carabinieri Benedetto Valdora, coadiuvato dal brigadiere Bresan, iniziò le indagini che condussero all'arresto di Matteo Sautig e di sua moglie. Il padre e i fratelli, anche il Giovanni, giunto da Muggia, lumeggiarono con dettagliati racconti la trista figura del Matteo ed esplicitamente lo denunziarono come uccisore della madre. Alle loro voci si unirono anche quelle degli abitanti della frazione e di Maresego, dove il Matteo Sautig era conosciuto come individuo di carattere violento e di animo cattivo.

Gli arrestati negano

Quando i due accusati furono in carcere, i racconti più truci passarono di bocca in bocca e il contegno brutale dei due coniugi contro la povera vecchia furono materia di tutte le conversazioni. Ognuno ricordava le querimonie della povera Sautig contro la nuora cattiva e contro il figlio che da questa si lasciava aizzare per meschini motivi di piccoli interessi, verso la madre che, sentendosi sana e forte, voleva ancora comandare e dirigere la casa.

I precedenti del Sautig, d'altra parte, non sono a suo favore. Egli fu arrestato, negli anni dell'immediato dopoguerra, all'epoca del brigantaggio istriano, sotto l'accusa di rapina a mano armata, non solo, ma in paese si dice appartenesse alle bande dei briganti che infestavano quei luoghi. Si salvò dalla condanna dando segni di pazzia. La moglie sua è descritta dalla popolazione con tinte ancor più fosche, se possibile, di quelle del marito. Degna coppia, dunque...

Mentre l'autorità investigativa e quella giudiziaria stanno completando il già ampio e importante materiale di accusa, i due Sautig, che si mantengono negativi, sono alle carceri di Capodistria.

La mostra di taglio e cucito
della C. R. «Giglio Padovan

Ieri sera si è chiuso il corso di taglio e cucito del Fascio femminile che, iniziatosi verso i primi giorni di novembre dello scorso anno, continuò la sua proficua attività nel rione di Montebello richiamando un forte numero di frequentatrici che poterono dimostrare quanto avevano appreso, esponendo una ricca varietà di vestiti e mantelli.

Apprezzata pure la mostra di modellini di carta e di albums con stampi a misura in miniatura che serviranno d'ottima guida alle allieve nelle confezioni nelle quali vorranno cimentarsi da sole.

Alla simpatica cerimonia intervenne la signora Franca che portò la sua parola di plauso e d'incoraggiamento a perseverare alle allieve e le esortò a non dimenticare che anche la manifestazione a cui aveva il piacere di assistere rientra nel vasto programma del Duce per l'elevazione della gioventù. Notammo pure le signore Faccanoni, Dei Rossi, Davanzo, Lizzi e Pizzul ed il presidente del comitato rionale O. N. B. di Montebello sig. Rubinato con il segretario ed il sig. Lizzi Carlo del comitato rionale. Tutti i presenti si congratularono con la valentissima insegnante signorina Perco per i tangibili risultati ottenuti. Da parte delle allieve furono offerti all'ottima istitutrice dei fiori. La mostra resterà aperta al pubblico oggi, dalle 18 alle 20.30.

I reni deboli causa di disastri

Ogni giorno della vostra vita siete in pericolo di avvelenamento interno, l'unica vostra protezione contro l'eccessivo acido urico e contro altre dannose impurità è un'azione sana, vigorosa dei reni.

Se valutate la vostra salute, siate svelto nel riconoscere i primi segni di debolezza renale. Mal di schiena, emicrania, vertigini e disordini urinari, comunque abbastanza noiosi per se stessi, sono spesso seguiti da reumatismo, lombaggine, sciatica, neurite, nevralgia, idropisia renale, debolezza della vescica, renella e pietra.

Colpite forte e veramente la radice del male, prendendo le Pillole Foster per i Reni. Le virtù rinforzanti, risananti e tonifiche delle Pillole Foster riescono presto a rinvigorire i reni indeboliti, ponendoli subito in grado di tenere puro e perfetto il sangue. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Charlot

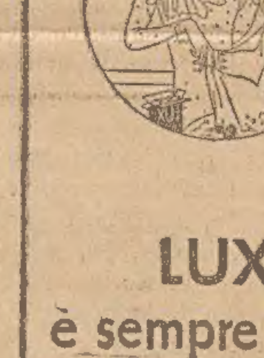
A TRIESTE

VINCE
DOLORI REUMATICI
DI RENI • DI PETTO • LOMBARI
• INTERCOSTALI •
RIFIUTATE LE SOSTITUZIONI
QUASI SEMPRE INEFFICACI SPESSO
DANNOSE

GENERA CALORE

PIÙ FINO E PIÙ PURO...
quindi più adatto per lavare gli indumenti delicati

Nella bianchissima e soffice schiuma, ottenuta istantaneamente con i leggeri fiocchi di Lux, potete lavare i vostri delicati indumenti senza strofinarli e con la massima fiducia. Per assicurare maggiormente la purezza del Lux esso è confezionato solamente in scatole, al fine di evitare il contatto con la polvere o sostanze dannose.



LUX
è sempre puro

S.A. FRATELLI LEVER, MILANO — LX 46-0314 IT

GUSTA

Gusta, e poi decidi qual'è la migliore fra le quattro Zuppe Cirio in scatola: Crema di Asparagi; Crema di Sedano; Crema di Pomidoro; Crema di Piselli

Gusta e decidi

DOMANI IN GRANDE PREMIÈRE AL
TEATRO NAZIONALE

...informazioni, preventivi di pubblicità nei principali gi... del Regno ...tero, rivolgersi esclusivamente all'...ione Pubblic... S. A. ... Trieste, Piazz... telefono...

TEATRI E CONCERTI

"Il demone della sera„ di Denys Amiel al Verdi

Il demone della sera è il tormento dell'amore che aggredisce l'uomo a cinquant'anni. Egli sente la giovinezza del cuore e l'ardore dello spirito che lo trasportano verso la creatura giovine ed ansiosa, ma illuso di questo vigore sentimentale, non s'avvede che la sua vecchiezza lo mette in una situazione umiliante e incompatibile con la vita. Carlo Siegler, ricco industriale, a cinquanta anni s'accende di cocente passione per una giovinetta curiosa di vita ed impaziente d'amore: Luciana Clerveau. Egli vorrebbe darle il proprio nome e l'ingente fortuna ed in cambio, il padre di Luciana, ch'è debitore a Carlo Siegler di qualche milione, sarebbe sollevato di ogni obbligazione. Ma Luciana respinge la proposta. Ella apprezza le squisite doti spirituali di Carlo, la sua raffinata esperienza di vita, la sua superiore intellettualità; oltre questa considerazione morale per l'uomo, la fanciulla non sente altri sentimenti. Pure quella giovinetta assetata di amore, è necessaria all'esistenza di Carlo. Egli, nel tremore di perderla, escogita una soluzione che gli consentirà di vivere accanto a Luciana. Propone alla fanciulla di sposare Giacomo Forestier il suo procuratore, giovane avvenente, sportivo audace, vigoroso e scarso di romanticismo. Per un tacito accordo, Carlo Siegler vive in comunione casalinga con gli sposi e col pretesto degli affari, manda in Romania Giacomo Forestier, talchè egli resta moralmente il tutore ed un po' il marito di Luciana. La quale, inconsciamente, subisce il fascino di Carlo. L'uomo di cinquant'anni, maturo di spirito, esperto di vita, delicato e signorile, conquista il cuore della giovane moglie di Forestier il quale, in due anni di matrimonio non ha lasciato alcuna traccia nel cuore di Luciana. Con la sua maschia e rude giovinezza, col suo fare scettico e sbrigativo, Giacomo Forestier è stato per la moglie l'uomo del senso. Invece Carlo è stato l'amante dello spirito. Ma Luciana è fondamentalmente onesta: le ripugna di vivere accanto a due uomini ch'ella non può amare. Col suo istinto femminile ella comprende che Carlo ha escogitato un mercato facendola sposare a Giacomo e che il vecchio, bramoso del suo profumo, geloso della sua bellezza, è praticamente un padrone che la tiranneggia. Il demone della sera, esaspera di passione e di desiderio Carlo Siegler. Tuttavia, alle accuse di Luciana, reagisce e vuole nobilitarsi. Egli affronta Giacomo e lo accusa di dissipazioni, di trascuratezza per la moglie bisognosa d'amore. Giacomo giustifica il suo bisogno di vita e confessa di avere un'amante. Allora Carlo lo licenzia dall'alto posto industriale e lo scaccia di casa. Ma quando presentisce le gravi conseguenze che da tale situazione deriveranno per Luciana, richiama Giacomo. Non è lui che deve sparire. Alla fine Luciana ed il marito giungono ad una spiegazione, e Carlo Siegler si prepara ad abbandonare quella casa.

La commedia non può essere espressa nella brevità e superficialità di questo racconto. Essa si svolge per lenti e delicati sviluppi, piena d'intima malinconia e di profonda verità. E' stata recitata con toni morbidi e chiara spontaneità ed eleganza da Guglielmina Dondi che si è mostrata ancora attrice intelligente e piena di garbo. Corrado Racca ha dato intenso tormento ed efficace espressione al suo personaggio e molto composto e persuasivo è stato l'Oppi. Il pubblico ha accolto la buona recitazione e la squisita commedia con quattro o cinque applausi dopo ogni atto.

— Stasera riposo. Domani le tanto attese novità: «Eroi» e «Madre Regina» di Sem Benelli che presenzierà alla rappresentazione. Questi lavori benelliani giungono a noi dopo le entusiastiche accoglienze del pubblico e della critica milanese. Particolarmente viva è l'attesa per il dramma «Eroi», che ha raccolto ovunque il commosso entusiasmo degli ex-combattenti. Come annunciamo in altra parte del giornale, allo spettacolo di domani assisteranno in gran numero i nostri volontari e gli ex combattenti in genere.

Il concerto Rosenthal al Teatro Verdi

Venerdì 10 p. v., alle 21, al Teatro Verdi, per iniziativa dell'Istituto fascista-Università Popolare, si avrà un concerto straordinario del grande pianista Moriz Rosenthal, col seguente programma:

1) Weber: Sonata in la bem. magg. op. 39; 2) Chopin: Notturno - Ballata op. 47 - Due Mazurche - Valzer in do diesis min. - Canto polacco in sol magg.; 3) Schumann: Carnevale op. 9; 4) Albeniz: Triana; Rosenthal: Papillons - Fantasia (su «Danubio azzurro», «Il pipistrello» ecc. ecc. di Giov. Strauss).

I posti e i palchi si vendono ai soci, da stasera, nella segreteria sociale, via Polonio 4, ore 19, 20.30. Ai non soci saranno messi in vendita dal giorno 8 p. v., nel bigoncio del teatro, che accetta prenotazioni.

L'ultima recita di Tatiana Pavlova
al Politeama Rossetti

Ieri sera Tatiana Pavlova ha avuto la recita d'onore e di congedo con la gustosa commedia «L'Ufficiale della Guardia» di Franz Molnar. Un pubblico imponente ha accolto l'attrice eletta con fervida simpatia e festosi applausi, e durante gli atti ha gustato la garbata e fine comicità della sua caratteristica interpretazione. Fiori, acclamazioni, omaggi e saluti coronarono, alla fine della recita, la bella e simpatica serata in cui anche Renato Cialente ha avuto schietti e calorosi consensi. La Compagnia è partita per Napoli ove darà un corso di recite.

Per il concerto di Riccardo Strauss. Rammentiamo che i posti prenotati per il grande concerto sinfonico — il primo del magnifico ciclo d'aprile — che Riccardo Strauss dirigerà martedì prossimo 7 corr., al Verdi, devono essere ritirati al camerino del teatro in giornata.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia drammatica benelliana. Riposo.

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 16: «Il Re dei Re», nuova edizione sonora e cantata.
Eden. Dalle 16: «Frate Francesco», nuova edizione sonora.
Regina. Dalle 16: «Fabiola», film sacro con A. Novelli, L. Pavanelli e E. Sangro.
Reale. Dalle 16: «Fabiola», film sacro con A. Novelli, L. Pavanelli e E. Sangro.
Garibaldi. Dalle 15.30: «Frate Francesco» con Alberto Pasquali, Franz Sala e D. Gemmò.
Novo Cine. Dalle 16: «La leggenda di S.ta Sulpicia», film religioso con Eva May.
Venezia. Dalle 15.30: «Nascita, vita, passione e morte di N. S. Gesù Cristo», film sacro.
Popolo. Dalle 16: «Vita, passione e morte di N. S. Gesù Cristo».
Dante. Dalle 15: «I. N. R. I.» (La passione di Cristo). Il film dell'umanità.

Una gamba rotta e una spalla slogat

Scivolato e caduto in malo modo mentre attraversava un reparto del Cantiere S. Marco, il meccanico Romeo Ghersinich, di 26 anni, abitante al n. 17 di via Donadoni, ha riportato, ieri verso le 12.30, la lussazione della spalla sinistra. Avute le prime cure nell'infermeria dello stabilimento, è stato trasportato poi con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena. Guarirà in due settimane.

— Dovendo recarsi a fare degli acquisti in un vicino negozio, la casalinga Teresa Mazzucchin, di 74 anni, abitante in via Giulia n. 76, stava per uscire ieri mattina dal portone di casa, quando, incespicata, cadeva pesantemente al suolo. Rialzata da un congiunto, la Mazzucchin è stata trasportata nel pomeriggio all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le ha riscontrato la frattura della tibia sinistra. Avute le cure del caso, la povera vecchia è stata accolta nel secondo reparto chirurgico.

La vecchietta e il ciclista bolide

La settantacinquenne Maria Creghel, abitante al n. 6 di via del Molino a vento, si dirigeva, ieri alle 12, verso S. Giacomo, quando, giunta in via Donato Bramante, veniva investita ed atterrata da un ciclista che procedeva a forte velocità e che, fermato tosto da un vigile, veniva posto in contravvenzione. Soccorsa da alcuni passanti, la poveretta, che aveva perduto i sensi, è stata trasportata nell'atrio di un vicino stabile, ove ha ricevute le prime cure da un sanitario della Guardia medica, chiamato d'urgenza sul posto, e quindi con l'autolettiga dell'istituzione è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di turno le ha riscontrato varie lesioni al capo e sintomi di commozione cerebrale. Dopo le ulteriori medicazioni e giudicata guaribile in circa quattro settimane, la Creghel è stata accolta nel reparto chirurgico di turno.

Segando un'asse si frattura un ginocchio. Ieri verso mezzogiorno, all'hangar n. 57 del Puntofranco Duca d'Aosta, il falegname Raffaele Bon, di 24 anni, abitante al n. 54 di Banne, stava tagliando, con una sega circolare, un'asse di legno quando, accidentalmente, rimaneva impigliato con la gamba destra in una cinghia di trasmissione e riportava la frattura dell'articolazione del ginocchio. Avute le prime cure da un sanitario della Guardia medica, giunto poco dopo sul posto, il Bon è stato poi trasportato all'Ospedale Regina Elena e ivi accolto dopo le ulteriori medicazioni, nel reparto chirurgico di turno ove dovrà rimanere in cura quattro settimane.

Il ruzzolone del commesso in bicicletta. Il commesso di negozio Miro Pressan, di 22 anni, abitante al n. 9 di via Gregorio Ananian percorreva ieri verso le 12 in bicicletta la via Settefontane allorchè, perduto l'equilibrio, ruzzolava sul marciapiedi e riportava una forte contusione al cubito sinistro e lesioni non gravi al costato. E' stato accompagnato poco dopo per le cure del caso alla Guardia medica e dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

L'infortunio di uno stradino. Lo stradino comunale Tommaso Sker, di 60 anni, abitante al n. 270 di Cologna in Monte, ieri mattina, mentre lavorava in via G. Boccaccio, è stato sfiorato da un carro ed ha avuto il piede destro travolto da una delle ruote. E' ricorso per le cure del caso alla Guardia medica.

'na "moto„ investe una piccin

Ieri sera verso le 18 la bambina di tre anni Maria Romei, abitante al N. 6 di via del Molino a vapore, usciva di casa, mentre la madre, occupata al disbrigo delle faccende domestiche, aveva tralasciato per un istante di sorvegliarla e giunta all'angolo della via E. Toti, a pochi passi dalla sua abitazione, si avviava alla parte opposta della via, ove giocavano due bambini. Ma mentre attraversava la strada la piccina veniva investita e atterrata da una motocicletta il cui conducente, che s'era visto improvvisamente tagliare la strada, con un'abile manovra riusciva appena in tempo per evitare una maggiore disgrazia. La piccina, soccorsa prontamente dal conducente e da un passante, è stata trasportata nella sua abitazione e poco dopo con un'auto è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena i cui medici le hanno riscontrate escoriazioni e contusioni mutiple e una tumefazione alla fronte guaribili in una settimana. Dopo le medicazioni, la piccola Maria è stata accolta nel reparto chirurgico di turno.

La partenza del cav. Simonini. Dopo quattro anni di attività svolta presso i Sindacati di Trieste, come vicesegretario generale del Sindacato metallurgici, il cav. Simonini lascia Trieste per trasferirsi a Firenze, dove assumerà la Direzione dei Sindacati del teatro. Il cav. Simonini vede in tal modo appagato il suo vivo desiderio di dedicarsi a un ramo dell'attività sindacale nel quale anche a Trieste aveva avuto occasione di farsi apprezzare per il suo vivo attaccamento all'attività teatrale e agli spettacoli d'arte. Durante il suo lungo periodo di residenza a Trieste l'opera del cav. Simonini fu particolarmente apprezzata per l'inquadramento degli operai metallurgici nella nuova disciplina fascista. Inviamo al cav. Simonini gli auguri più fervidi.

Il «Miserere» a Roiano. Ieri sera, dopo la funzione delle tenebre, una folla imponente di fedeli, accorsa dai più lontani quartieri della città, ha ascoltato commossa il grande «Miserere» del maestro Luigi Ricci, magistralmente eseguito dal coro della parrocchia, rinforzato da ottimi elementi del Sindacato corale fascista.

La suggestiva composizione verrà ripetuta questa sera alle 19.45.

Avanguardisti e Giovani Italiane di Cagliari e Novara a Trieste. Provenienti da Gorizia e dai campi di battaglia, ieri nel pomeriggio sono giunti a Trieste venti Avanguardisti di Cagliari e settanta Giovani Italiane di Novara, accompagnati dai rispettivi dirigenti.

Al loro arrivo, i giovani e le giovanette furono ricevuti dal capomanipolo Cosolo, segretario del Comitato provinciale dell'Opera Balilla e dalla signora Torelli, delegata provinciale delle Giovani e Piccole Italiane.

Dopo una breve sosta nella sede dell'Opera, i graditi ospiti visitarono S. Giusto, la cella di Oberdan, le rive ecc. In serata sono ripartiti per le rispettive sedi.

Il concerto di un compositore concittadino. Il maestro Giuseppe Vitussi sta preparando un'audizione di sue composizioni musicali che si terrà nel teatro dell'Oratorio francescano di via Rossetti 38 e comprenderà brani per grande orchestra, per canto e per strumenti solisti. Ne daremo fra giorni il programma.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giuseppina Mitis, dalla famiglia de Schwarz lire [illegible]0 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Davanzo-Mizzan lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Segher lire 20, da Budinis lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giovanni Mitis lire 50, da Rosa ved. Camus lire 30 pro Congr. di Carità; dal dott. Silvio Peschle lire 50 pro Fondo Tripcovich; da Evelina e dott. Augusto Treche lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Carlo Visintini, da F. Manzin lire 15, da Ermanno Benussi lire 15 pro Fondo Biasoletto farmacisti.

Per onorare la memoria di Augusto Bonifacio, da E. G. lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Bruno Tomat lire 20 pro Ass. Mutua fra impiegati (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria di Carlo Cossutti, da A. Bertolizio lire 20 pro Asilo Iolanda.

Per onorare la memoria di Teresa Rose, da Benito De Grossi lire 10 pro Conferenza masch. di S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Giusto).

Per onorare la memoria dell'ing. Diego Fried, da Dora e Federico Pollak lire 25 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria di Elisa ved. Zennaro, da Lucio Mizzan lire 25, dal dott. Edoardo Dugani lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Vittorio Levi-Castellini, da Pia e Paolo Lazzeri lire 20 pro Ass. Medica (vedove ed orfani).

Nel XV anniversario dell'eroica morte di Roberto Liebman-Modiano, dalla madre Ester Liebman-Modiano e dal fratello ing. Vico lire 500 pro Liceo G. Oberdan (fondo Liebman-Modiano).

Ricordando l'anniversario della morte della mamma Enrichetta ved. Protti, da Anna e Mario Protti lire 50 pro Comunità Evangelica Elvetica.

(Note di cronaca)

La nuova sigaretta "Sofia„

trovasi già in vendita presso tutte le Rivendite autorizzate allo smercio delle sigarette estere, al prezzo di cent. 35 ciascuna.

La sigaretta «Sofia» è uno dei migliori prodotti della Bulgaria; è confezionata in eleganti scatole da 10 e 20 pezzi, con bocchino di oro e senza.

Varietà e Cinema

Oggi Venerdì santo, il Nazionale rimane chiuso. Domani l'attesissima «première» di «Rubacuori», il nuovo gioiello sonoro e parlato della Cines-Pittaluga, con Armando Falconi, Mary Kid e Grazia Del Rio, ch'è destinato a sollevare ondate di sana, irrefrenabile ilarità.

Oggi all'Excelsior uniche straordinarie rappresentazioni de «Il Re dei Re», il capolavoro insuperabile di Cecil B. De Mille, nella nuova edizione sonora e cantata. Imminente: «Peccatrici d'oro».

Il Teatro Fenice rimane oggi chiuso. Domani in «première» «Il Grand Prix dell'amore», una deliziosa e divertente commedia sonora interpretata da Maria Korda e Harry Liedtke. La Compagnia di riviste e operette «Aurora» darà una delle sue più brillanti esecuzioni: «Cara signorina!»

Oggi «Frate Francesco» al Teatro Eden, film religioso, nuova edizione sonora. Domani, la bellissima Billie Dove nel suo ultimo film «Gelosia». Grandioso dramma di un dolce idillio d'amore.

Gran Cine Massimo. Oggi il teatro rimane chiuso. Domani allo schermo il più grande film sonoro, parlato e cantato in italiano della Cines, «La canzone dell'amore» con Elio Steiner, Dria Paola e Isa Pola.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le gare sportive dei Balilla

Ieri mattina sul campo della C. R. B. Padovan ha avuto luogo la prima giornata delle gare sportive che la locale direzione provinciale per l'educazione fisica ha indetto tra i Balilla della città. L'affluenza dei piccoli atleti è stata numerosissima e le gare sono state tutte disputate con accanimento e alto spirito sportivo.

Ecco il risultato tecnico delle gare:

Categoria 1917 (getto del peso kg. 3): 1) Marega Carlo, C. B. Brunner, metre 9.60; 2) Catanzaro Gaspare, idem, m. 9.52; 3) Paludetto Raul, idem, metri 9.21.

Categoria 1920 (getto del peso kg. 3): 1) Giacometti Vinicio, C. B. Padovan, m. 6.96; 2) Rugo Giordano, C. B. De Amicis, m. 6.84; 3) Loccar Ruggero, C. B. Brunner, m. 6.56.

Categoria 1919 (salto in lungo): 1) Rutini Renato, C. B. Parini, m. 3.90; 2) Sader Celio, idem, m. 3.70; 3) Canciani Guido, C. B. Padovan, m. 3.65; salto in alto: 1) Selva Carlo, C. B. De Amicis, m. 1.10; 2) a pari merito Girotto, Buzzi, (Pitteri); Sulligoi (Parini); Percos (Nordio); Pellizzari (Toti); Zadnik (De Amicis); Conduss (Gentilli) m. 1.05.

Categoria 1918 (corsa piana m. 50): 1) Persi Albano, C. B. Pitteri, in 7"; 2) a pari merito: Visentin, Bradassi, Divivo (Pitteri); Castanz (Lucchini) in 7"½.

La classifica della "Coppa Balilla„

In seguito a reclamo documentato, l'avanguardista Longhides Pluto della III Marinara è stato tolto dalla classifica per aver partecipato alle gare della categoria inferiore. Pertanto il punteggio della «Coppa O. N. Balilla» è il seguente: IX Cent. punti 198, XII Cent. punti 78, II Mar. punti 41, II Cent. punti 26, XV Cent. punti 22, III Mar. punti 21, IV Cent. punti 18, V Cent. punti 17, VII Cent. punti 16, Manip. Servola punti 15, III Cent. punti 12, Ciclisti punti 6, Cavalleggeri punti 4, X Cent. punti 2, VI Cent. punti 1, XIV Cent. punti 1, I Cent., XI Cent., XIII Cent., I Mar. punti 0. Nella classifica è stato pure tenuto conto del punteggio ottenuto dagli avanguardisti Stifner Enrico e Albanese Menotti del Manipolo di Servola.

Tiro a volo. Il gruppo tiro a volo comunica agli interessati che domenica 5 corr. si svolgeranno allo stand al Cacciatore tiri d'esercizio al piattello e importanti «poules» al piccione.

A. S. Esperia. Per la partita di domenica contro il Fascio Grion scenderà in campo la seguente squadra: Kubik, Pantani e Devescovi, Zitnik, Bresadola (cap.) e Perper, Franzoni, Busdon, Olenik, Nordio e Zoch; riserva Belle. I suddetti giocatori devono trovarsi domenica, alle 7.30, al Bar Venier.

I ribassi ferroviari per dopolavoristi

ROMA, 2

Per interessamento dell'on. Achille Starace, commissario straordinario dell'O. N. D., S. E. Ciano ha disposto che a favore dei dopolavoristi i ribassi ferroviari previsti dalla concessione 15 A debbono applicarsi per i gruppi partenti nelle ore antimeridiane di sabato 4 aprile e che i biglietti rilasciati il 4 e il 5 siano ritenuti validi a tutto lunedì 6 aprile.

Le finali di lotta al "Trevisan„

Ecco i risultati tecnici dell'interessante serata di lotta, svoltasi nella palestra del C. R. Trevisan, a completamento dei campionati regionali giuliani:

Clemenc (Opicina) batte Benet (Portuale) ai punti in 20'; Clemenc (Opicina) vince per abbandono di Battich (Trevisan). In seguito a questi risultati, la classifica dei pesi leggeri, categoria allievi (campionato giuliano) è la seguente: 1) Clemenc; 2) Battich; 3) Benet. Ecco gli altri risultati: pesi gallo (lotta libera): Vuga (Trevisan) batte Mazzuccato (Trevisan) in 7'20"; pesi piuma (libera): D'Eri (Trevisan) batte Vidotto (Trevisan) in 13'35", Fidel (Portuale) batte Snidersich (Portuale) in 19'; pesi medio-leggeri (libera): Ciona (Trevisan) e Alman (Opicina) fanno match nullo; pesi medio-leggeri (greco-romana): Censky (Trevisan) batte Bossi (Trevisan) in 4'; (libera): Tancer (Trevisan) batte Furlani R. (Trevisan) in 17'40".

La giuria era presieduta dal sig. Tripputi, commissario della F. A. I. Assisteva numeroso pubblico ed erano presenti il sig. Bruno Boico dell'O. N. D., il dott. Froglia, il sig. Galimberti ed altri.

La tappa dell'A. C. Trieste a Ravenna
nella gita Trieste-Napoli

RAVENNA, 2

Oggi nel pomeriggio è giunta a Ravenna la carovana di turisti triestini organizzata dall'Automobile Club di Trieste sotto la guida dell'ing. Marco de Parente. I turisti, i quali dovevano nelle ferie pasquali partecipare al raid Trieste-Napoli a cronometraggio con graduatoria e premio, dopo che esso venne sospeso, non hanno voluto rinunciare al viaggio prestabilito ed il raid è stato trasformato in una gita di piacere con la stessa meta finale a Napoli, ma con lo scopo specialmente di visitare l'Abruzzo. La carovana, composta di undici macchine, e di una trentina di persone, è arrivata come dicemmo, nel tardo pomeriggio dopo un viaggio ottimo e senza il minimo incidente. Infatti stasera nelle sale dell'Hotel San Marco, ove gli ospiti si sono riuniti a pranzo, tutti hanno risposto all'appello, allegri e soddisfatti. Verso le 22 è giunto in albergo S. E. il Prefetto comm. Sergio Dompieri, al quale i presenti hanno improvvisato una sentita e devota dimostrazione di simpatia. S. E. Dompieri si è trattenuto in cordiale conversazione con i suoi concittadini esprimendo loro la sua soddisfazione per il felice esito della loro prima tappa e formulando i migliori auguri per la completa riuscita del programma prestabilito. Domattina i turisti lasceranno Ravenna alla volta di Sulmona e Aquila.

Trasferimento. In questi giorni il capitano Augusto Vannini, dei carabinieri, ha lasciato il comando della Compagnia di Postumia, chiamato ad altro importante incarico a Gaeta, Legione di Roma.

Il valoroso ufficiale durante la sua permanenza a Postumia ha avuto campo di esplicare una notevole e apprezzata attività specialmente nel campo della repressione di reati antinazionali e della severa sorveglianza di elementi sospetti e pericolosi per l'ordine pubblico.

Al capitano Vannini, che lascia simpatico ricordo di sè tra le autorità e gli abitanti del Postumiese, il nostro cordiale saluto.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica mattina allenamento di atletica leggera sul campo di S. Sabba, con gare di preparazione.

Società Alpina delle Giulie. I soci che si sono iscritti per l'escursione nell'Alto Adige, sono invitati a trovarsi questa sera alle 20 in sede per ricevere informazioni sul percorso e istruzioni per l'equipaggiamento.
Sono ancora aperte le iscrizioni per il convegno al Rifugio «Attilio Grego»: partenza sabato alle 15.55, e per la passeggiata speleologica a Postumia, partenza lunedì alle 14.

Associazione Nazionale Alpini. La chiusura definitiva delle iscrizioni all'adunata nazionale di Genova avrà luogo improrogabilmente la sera del 7 corr. alle 21. La distribuzione delle tessere si effettuerà martedì, giovedì e sabato della prossima settimana.
S'invitano i soci che non avessero ancora provveduto a regolare i canoni per l'anno in corso, a farlo entro la sera di martedì 7 corr. Trascorso questo termine, i soci morosi saranno considerati dimissionari.

C. R. F. «Mario Trevisan». Stasera la Sezione atletica leggera è convocata alle 21 in sede per comunicazioni riguardo i prossimi campionati sociali. I soci sono invitati a intervenire stasera alle 19.30 alla conferenza del camerata Portoghese sull'argomento: «Mare nostrum». Domenica dalle 18 alle 24, trattenimento di danza per soci ed amici.

C. R. F. Quis contra nos? Questa sera dalle 20 in poi solito allenamento della sezione pugilato. Alle 21 si raduna il coro. Domenica dalle 18 alle 24 solito festino di danza.

Dopolavoro Portuale. In occasione delle feste pasquali verranno tenuti in sede i seguenti festini di danza: sabato dalle 20 alle 24; domenica e lunedì dalle 18 alle 2[illegible].

S. Canottieri A. Bergamas. I nuotatori e le nuotatrici sono invitati a presentarsi stasera alle 20 in sede (via Crispi 7, I) per comunicazioni. Eventuali assenze dovranno essere giustificate. Sono aperte le iscrizioni per allievi nuotatori sotto ai 17 anni.
I giuocatori della squadra B sono convocati questa sera alle 21 in sede (Crispi 7) per comunicazioni sulla partita che si giuocherà domenica alle 16 sul campo di S. Giovanni.

Circolo Marina Mercantile. Domenica, prima festa di Pasqua, resta sospeso il trattenimento danzante per i bambini.

A. S. «N. Sauro». Questa sera alle 20, assemblea generale ordinaria. Sono invitati a intervenire i soci e i simpatizzanti. Le Sezioni sportive devono intervenire al completo. Verranno emanate pure disposizioni per il prossimo convegno sociale di domenica 12 corr. a Lipizza.
Domenica alle 18, solito trattenimento di danza per soci e simpatizzanti.

Circolo «Impero». Nella sala del Circolo (via S. Francesco 5) verranno tenuti i seguenti trattenimenti pasquali di danza: sabato dalle 20.30 alle 2; domenica di Pasqua: matinée dalle 11 alle 13, nel pomeriggio dalle 17 alle 24; lunedì, seconda festa: matinée dalle 11 alle 13, nel pomeriggio dalle 17 alle 24. Per i trattenimenti pasquali il solerte Comitato ha riservato agli intervenuti numerose sorprese e scherzi di cotillon.

Ridotto del Politeama. Domani dalle 21, si terrà una grande festa di ballo con numerose sorprese e scherzi di cotillon.

Circolo Sportivo «Robur». I calciatori della prima e seconda squadra sono comandati di trovarsi questa sera alle 20.30 in sede. I giuocatori che non avessero ancora portato le fotografie, sono invitati a farlo entro questa sera.
La squadra di pallacanestro riposa durante questa settimana. La Direzione si raduna questa sera alle 22.

Gruppo E.I.A. Sabato alle 21 festa di danza in onore dei coscritti della classe 1910 in via dello Scoglio n. 29 (sala ex Benci).
Questa sera alle 20 sono convocati in sede i componenti del tiro alla fune per l'allenamento. Domenica, il Gruppo farà una passeggiata nei dintorni, in occasione delle feste pasquali.

Società Escursionisti Italiani. Domani e domenica gita sciatoria di Pasqua a Collina con salita al Rifugio Marinelli. La partenza avrà luogo alle 15 dai portici di Chiozza. Le iscrizioni si chiudono questa sera. Oggi alle 20.30 sono convocati in sede i partecipanti.

Gruppo Sportivo Pasubio. Questa sera in via Media 14 sono invitati tutti i giocatori di pallacanestro. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni pallacesto, filodrammatica e orchestrale.

Un'espositrice alla Fiera artigiana di Firenze. Nella relazione sulla Fiera dell'Artigianato di Firenze, comparsa fra gli «Asterischi» di ieri, il nome dell'espositrice Gina Luzzatto, che vi partecipa con notevoli oggetti d'arte decorativa, è comparso fatalmente errato. Ripariamo con queste righe all'inesattezza involontaria.

Due festini del Dopolavoro postelegrafonico. Nella prossima festa di Pasqua e nella domenica successiva, 5 e 12 aprile, le sale del Dopolavoro postelegrafonico si apriranno per accogliere i soci e gli invitati a due festine da ballo, apprestate in modo veramente encomiabile dall'apposito comitato. Vari giochi e sorprese renderanno ancora più liete le belle serate e daranno modo agli intervenuti, che si preannunciano numerosissimi, di passare in letizia e in fraterno cameratismo alcune ore. Le danze avranno principio alle 16 e si protrarranno fino alle 23.

La Borsa di Trieste

aprile	1	2	aprile	1	2
Rend. 3½%	72.75	72.75	Lussino	163	165
Cons. 5%	83.30	83.25	Martinol.	68	68
Littorio			Merid.	895	894
Obbl. Ven	80.10	80.10	Premuda	205	195
B.Tes.nov	99.60	99.60	Tripcovich	148	148
Dan.-Sava	240	240	Tram	177.50	165.50
Fo.3 V. 6%	490	490	Ampelea	263	260
Comit	1312	1311	Cant. R.A	75	75
B. C. T.	402	402	Fram	25	25
Credito	701	702	Fin. Cosul	72	72
B N Cred	57	57	Cem. Dal	463	465
B. Roma	104	105	Isonzo	27	27
Cred. Pop.	268.50	268.50	Spalato	130	130
Generali	3945	3885	Istr. Cem	52	52
Ass. Ital.	560	552.50	Kerka	179	172
Infortuni	1810	1700	SELVEG	450	450
Riun. A	1535	1495	S. T. El. G.	34	34
Riun. B	1530	1490	Gas-Roma	760	760
Sigorta	91	91	Ilva	190	191
Adria	29	29	Iutificio	500	500
Costiera	120.50	120.50	Off. Nav.	75	75
Cosulich	84.50	84	Pastificio	215	215
Gerol.	53	53	Pilatura	71	71
Libera T.	50.50	50.50	Terni	389	390
Istria-Tr	204.50	204.50	Tergesteo	1195	1195
Lloyd T.	560	560			

CAMBI: Londra 92.79; New Rork 19.07 3/4; Francia 74.72; Belgio 265.75; Svizzera 367.50; Amsterdam 765.50; Albania 368; Atene 24.75; Berlino 455; Bucarest 11.37; Budapest 333; Norvegia 511; Praga 56.60; Spagna 209.50; Vienna 268.75; Zagabria 33.60.
VALUTE: (b. n.) Lire sterline 92.50; dollari 19; scellini 268; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.50.
Cambio ufficiale dell'oro 1-4: lire 368.46.

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	2/4	1/4
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	73.50	72.75
Deutsche Reichsbank	166.—	164.75
Commerz & Privat Bank	116.25	114.75
Berliner Handels-Gesellschaft	129.75	127.75
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	113.125	112.375
I. G. Farben Industrie	156.75	151.875
Siemens & Halske	188.75	184.50

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 3 aprile (A. IX).
Turno Generale: Marinai timonieri 87, 107, 115, 116, 117; giovani coperta 35, 31, 36, 37, 38; mozzi coperta 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 38, 49, 51, 52; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 112, 66, 69, 72, 74; carbonai 49, 51, 52, 54, 55 bis; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.
Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 218, 179, 224, 180, 225; giovani coperta in 1.a 101, 118, 109, 119, 111; giovani coperta in 2.a 56, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 57, 54, 59, 65, 67; fuochisti 207, 180, 223, 181, 225; carbonai 88, 118, 113, 119, 114; mozzi macch. 1, 4, 5, —, —.
Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 4, 4 bis, 5, 7, 8; giov. coperta 48, 54, 5, 7, 8; mozzi coperta 3, 39, 5, 6, 7; ingrassatori 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti nafta 46, 47, 1, 2, 3; giov. macch. 1, 3, 4, 5, 7; salonieri 1.a cl. 52, 53, 54, 55, 56; cabinisti 2.a cl. 51, 52, 53, 55, 56; camerieri 3.a cl. 30, 31, 36, 37, 38; garzoni camera 99, 101, 102, 107, 109; mozzi camera 34, 35, 1, 2, 3; mozzi camera senza navigazione 25, 26, 27, 29, 30; garzoni cucina 2, 3, 4, 5, 6; allievi cuochi 1.a cl. 29, 31, 1, 2, 3; allievi cuochi 2.a cl. 15, 9, 16, 18, 19.
Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a cl. 13, 1, 2, 3, 4; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 34, 58, 1, 2, 3; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5.
Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri —, —, —, —, —; giov. coperta 1, 3, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 2, 3, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; mozzi camera 37, 40, 42, 44, 45; mozzi cucina 31, 32, 33, 34, —.
Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 74, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 18, 1, 2, 3, —; fuochisti 80, 81, 82, 83, 84; fuochisti nafta 4, 5, —, —, —; carbonai 62, 63, 64, 65, 66; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.
Turno Tripcovich: Marinai timonieri 28, 29, 31, 32, 33; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 9, 12, 18, 19, 20; fuochisti 50, 51, 52, 53, 56; carbonai 23, 25, 26, 27, 29; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.
Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

CORRISPONDENZA APERTA

Luciano. Veda di mettersi d'accordo con le buone. Se non ci riesce, sciolga il contratto d'affitto e si cerchi un'altra stanza.
Ferrarin. Nulla di preciso possiamo affermare in merito. — *Ora esatta.* All'Osservatorio astronomico.
Due scommettitori. 1) Poichè si dice «egli non è venuto» bisognerebbe dire anche «egli non è potuto venire». - 2) Veramente non si potrebbe dire, perchè non si può fare il superlativo di un numerale nè di un superlativo. Ma sono parole entrate ormai nell'uso comune.
Toni. Si rivolga, per informazioni, alla Società degli autori, via Carducci 14.
Adriatico. Lotteria 1000. Vili E. Il bollettino ufficiale dell'estrazione lo potranno consultare presso un banco di cambio o presso la rivendita dove acquistarono le cartelle. I cento numeri sono stati pubblicati nelle «Ultime Notizie» del 14 marzo anno corrente.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA fina, conoscenza inglese, francese occuperebbesi prontamente. Tosti, Ponziana 5, II p. 36815 A
RAGAZZA friulana, con attestati offresi. Via Mazzini 11, IV. 67559 A
SIGNORINA parla tedesco, boemo, buonissimi attestati offresi quale cameriera oppure governante, preferibile fuori Trieste. Rivolgersi Zonta 5, I, agenzia. 67544 A
SIGNORINE due, pratiche lavori casa, cercano posto presso persona sola, fuori Trieste. Offerte cassetta 14040 A, Unione Pubblicità. 14040 A
TRENTENNE seria, robusta offresi lavori casa distinta famiglia, anche fuori Trieste. Cassetta 13047 A, Unione Pubblicità.
VEDOVA tedesca con bambina, pratica tutti lavori di casa cerca posto presso persona sola. Cassetta 14039 A, Unione Pubblicità. 14039 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. DOMESTICA sana, capace cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 14 alle 18, Rossetti 8, quarto, destra. 0076 B
A. CAMERIERE, domestiche, governanti, personale vario cercansi. Zonta 5, primo.
A. DOMESTICA disposta viaggiare, residenza Roma, 180 mensili; camerieri, cuoche cercansi. Machiavelli 24. 67569 B
DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Sagues, via Raffineria 9, II. 67566 B
DOMESTICA sana, brava, cercasi. Via Orologio 6, II, porta 6. 36627 B
GIOVANE aiuto cameriera, ottima presenza cercasi pomeriggio. Offerte dettagliate cassetta 14033 B, Unione Pubblicità. 14033 B
PRESTASERVIZI sappia cucinare, con buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 13066 B
RAGAZZA giovane, pratica tutti lavori, cerca piccola famiglia. Vile XX Settembre 54, III p., sinistra. 36826 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRAZIONE stabili assume ragioniere con cauzione. Cassetta 14032 C, Unione Pubblicità. 14032 C
CHAUFFEUR meccanico, passaporto Europa offresi. Cassetta 13051 C, Unione Pubblicità. 13051 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, lunga pratica commerciale, bancaria, offresi primaria ditta amministrazione. Referenze primissime, certificati. Scrivere cassetta 13997 C, Unione Pubblicità, Trieste. 13997 C
CUOCA tedesca, fidatissima con lunghi attestati offresi per Istituto oppure per persona sola con buon trattamento. Cassetta 14043 C, Unione Pubblicità. 14043 C
DISEGNI meccanici, edili, studio progetti, rilievi lucidi, eseguisco. Studio: Piazza Borsa 11, tel. 4129. 13469 C
INFERMIERA offresi assistenza ammalati, aiuto in casa anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 36857 C
PIANOFORTI, minimo lire dieci per accordature, riparazioni eseguite prontamente. Scrivere «Accordatore», Foscolo 6, porta 13.
STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco offresi. Cassetta 13946 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparazioni prezzi buonissimi. 14038 CC
A. SARTO confeziona vestiti, impermeabili, rivoltature, riparazioni. Rossetti 28 mezzanino. 36778 CC
ONDULAZIONI eseguisconsi lire 1.50. Molin a Vento 7, IV, p. 16. 67575 CC
ONDULAZIONI Marcel lire 2 eseguisconsi. Madonnina 9, I, sinistra. Tiziani. 36831 CC
PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC
SARTA uomo rimoderna, rivolta, confeziona vestiti. Tor S. Lorenzo 2, I, Donaggio (Michele). 67577 CC
TAPPETI turchi, persiani, orli, frangie, riparansi esattamente. Artisti 7, tappeti. 10441 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE lavorante o mezzo lavorante cercasi prontamente. Via Giulia 98.
BARBIERE mezzo lavorante, bravo, cercasi. Strada Guardiella 44. 36814 D
BARBIERI capaci cercansi per sabato. Via Malcanton N. 18. 9561 D
COMMESTIBILISTA, mezzo giovane cercasi. Battisti 29. 36852 D
GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Goldoni 10, primo. 36818 D
GARZONA brava per ricco salone parrucchiere cercasi. Via dell'Istria 44. 36834 D
LAVORANTE barbiere, parrucchiera, capaci, cercansi. S. Giacomo in Monte N. 12.
MEZZA lavorante parrucchiera o parrucchiere cercasi. Ginnastica 31. 13062 D
MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Solitario 2. 67578 D
ONDULATRICE proveta cerco. Ponziana N. 3, Salone. 36856 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Riva Grumula 22. 13060 D
PARRUCCHIERA brava e ragazzo barbiere che sappia fare la barba cercansi. Via Istria 31. 67540 D
PORTINAI, marito possibilmente calzolaio, cercansi. Scrivere indicando referenze Cassetta 13050 D, Unione Pubblicità. 13050 D
SARTA assume paganti con proprio lavoro. Vasari 14, porta 8. 36853 D
SARTA donna, brava, cercasi. Piazza Borsa 9, II, Atelier. 13059 D
STIRATRICE vestiti capacissima, cercasi. Via Mass. D'Azeglio 11. 13065 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

PER stanza (uso lezioni), settimanalmente uso pomeriggio, darei violino (comprese lezioni). Foscolo 6, porta 13. 9658 E
MATRIMONIALE uso stanza pranzo, cucina, non oltre terzo piano, cercano distinti coniugi, paraggi XX Settembre. Offerte 13046 E, Unione Pubblicità. 13046 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERE (due) vuote, con comodo cucina affittansi. Toro 12, IV. Visitare dalle 11-16. 9657 F
A A. MOBILIATA, soleggiata affittasi. Vai dirivo 12, secondo, sinistra. 98663 F
A A. MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Palestrina 2, porta 8. 36815 F
A A. MOBILIATA, centro, volendo salotto affittasi. Timeus 14, III, sinistra. 36839 F
A A. STANZA, ingresso scale, grande, lussuoso, affittasi. Sebastiano 6, porta 10.
A. CAMERA mobiliata, bella, affittasi. S. Lazzaro 16, terzo piano. 36838 F
A. MATRIMONIALE, uso salotto, comodo cucina, affittasi. Zanetti 2, porta 6. 67567 F
A. MOBILIATA elegante, ingresso scale affittasi distintissimo. Gatteri 24, primo.
CAMERA mobiliata, pulitissima, vitto, presso modesta, affittasi serio stabile. Via Giulia 15, porta 8. 36833 F
CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente. Galileo 10, porta 4.
CAMERA mobiliata, luce, pulitissima, affittasi. Rismondo 14, porta 3. 67553 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi 32, III, porta 10. 67556 F
CAMERA mobiliata matrimoniale, uso cucina, eventualmente due amici, affittasi. XX Settembre 25, III, destra. 36825 F
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Sorgente 9, III, porta 13. 67545 F
CAMERETTA soleggiata, luce, affittasi lire 80. Piazza Borsa 14, V. 13053 F
CAMERINO vuoto, affittasi. Via Rapicio 4, II, porta 7. 67539 F
GARÇONNIERE elegantissima, ingresso scale, salotto, stanza letto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36832 F
INGRESSO scale libero, bella elegante, affittasi. Cunicoli 13, mezzanino, destra.
MATRIMONIALE, volendo anche ingresso libero e una a un letto, affittansi. Ferriera 17, porta 17. 36851 F
MOBILIATA, vitto, uno, due distinti, prezzo mite, affittasi. Lazzaretto vecchio 6, I, destra. 36791 F
MOBILIATA, comfort, con o senza comodo cucina, affittasi. Raffineria 9, porta 15.
MOBILIATA con luce, cura vestiario, affittasi. Madonnina 38, I, sinistra. 67551 F
MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 67547 F
MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Galatti 16, III, sinistra. 35858 F
STANZA per due persone, ingresso libero, d'affittare. Via della Bora 9. 36847 F
STANZA vuota, vista Giardino, affittasi presso persona sola. Giulia 4, porta 9.
STANZETTA mobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Gatteri 50, porta 9. 36856 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Tutte le scuole. Qualunque corso. Corsi preparazione esami scuole medie. Professori scuole regie! Direzione prof. Vouch. 67571 G
A A, DANZE moderne. Corsi canto o danza. Lezioni private lingua tedesca, francese. Scuola delle Grazie, via S. Francesco N. 4. (scala II) primo. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 13890 G
A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Ginnastica 45. 67570 G
A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente con metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corso Vitt. Em. 2, secondo.
BERLITZ School: Lezioni e conversazioni lingue moderne. Corsi collettivi e lezioni private anche a domicilio. Professori diplomati e delle rispettive nazioni. Speciale reparto traduzioni annesso all'Istituto; preparazione a tutti esami. Unico indirizzo: Piazza Ponterosso, tel. 31-21. Filiali in tutto il mondo. Cinquantatreesimo anno di vita. 1748 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12.
SCUOLE magistrali, tecniche, commerciali, ginnasio, complementari: preparazione accuratissima qualsiasi esame. Doposcuola autorizzato. Ripetizioni. Corsi serali accelerati per adulti. Professori specializzati. Iscrizioni giornalmente: Corso Garibaldi 17, secondo. 13064 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PASSAPORTO con 800 lire, smarrito. Rinvenitore pregato imbucarlo qualsiasi cassetta postale trattenendosi importo. Urge partire Vienna fratello moribondo. 36819 H
SPILLA giapponese rotonda verde, smarrita. Rinvenitore riceverà pieno valore recapitandola via Madonna Mare 14, I, destra.

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI 5 stanze camerino bagno, posizione via Rossetti, prospettanti villa, affittansi per 1.o luglio. Cassetta 13993 I, Unione Pubblicità. 13993 I
LOCALE piccolo e chiaro, adatto lavoratorio da ricamo, affitto lire 50. Indirizzo Piccolo. 36830 I
OPICINA villa lussuosa mobiliata o meno, riscaldamento centrale, parco, garage, affittasi. Rivolgersi via Galilei 5. 67551 I
QUARTIERE mobiliato, due stanze, ripostiglio, cucina, prezzo minimo, affittasi subito: pressi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 36775 I
QUARTIERE soleggiato 4 camere, cucina, affittasi vuoto, via Toro 14, III. Informazioni Crispi 42, III; 14-16. 67560 I
QUARTIERINI campagnette, affitto 75, più grandi, villette, affittansi. Slataper 26. 67562 L
STANZE (due) cameretta cucina, vuote, giardino, subaffittansi prontamente solo distintissimi. San Vito 6. 67579 I

All'alba dell'1 aprile, confortata dalla Fede, cessava di soffrire

GIUSEPPINA MITIS

Il marito **SILVIO,** le figlie **MARGHERITA** e **SILVIA,** i generi **OSCAR CAMUS** ed **AURELIO ORSINI,** i nipotini **FIORA** e **SILVIETTO,** i congiunti tutti ne danno il tristissimo annunzio a quanti la conobbero.
La cara salma riposa già nella tomba di famiglia.
Trieste, 3 aprile 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA BONIFACIO** esprime i sentimenti di gratitudine imperitura a tutti i numerosi medici che curarono con sapienza ed amore il suo venerato capo

Augusto Bonifacio

dal premuroso ed infaticabile dott. Bruno Gran ai Primari dell'ospedale prof. d'Este, Ravasini e Cofleri, a tutti gli altri medici delle loro divisioni, al Direttore generale dott. Gall e ricordano per la loro infinita bontà la suora e le infermiere ospedaliere che l'assistettero nella penosa degenza.
Essa porge i più vivi ringraziamenti a quanti recarono il conforto del cuore, al loro caro durante la malattia e a coloro che onorarono l'estinto partecipando ai funerali: il Podestà sen. Pitacco, il Vicepodestà comm. Bellazzi, il Segretario gen. del Comune dott. Magnani, il direttore dell'ufficio comunale d'igiene dott. Palci, il capo dell'Ufficio Annona dott. Paolo Zampieri, gli altri capodivisione del Municipio, i Comandi dei Vigili urbani e dei Vigili al fuoco, la Congregazione di carità, i colleghi e gli impiegati municipali, la Direzione dell'Icam, gli amici e tutti i rivenditori delle varie categorie dei mercati cittadini che manifestarono in forma commovente la stima e l'affetto che il loro caro godette presso di loro.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERE due, cucina, possibilmente camerino, centro, soleggiati, cercano coniugi. Offerte Cassetta 14034 L Unione Pubblicità. 14034 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALCUNE volpi, martore, puzzole, faine, vendonsi. Toro 6. 36850 M
CALZATURE ragazzi, vendonsi occasionissima: singole paia sotto prezzo fabbrica. Visitare 16-19, Piccinini, vai Roma 3, II. 98667 M
CARRETTE, carrettine a 2 ruote e «Staierwagen», vendo. Tesa 35. 67554 M
CARROZZELLA per bambini, Casa Naether, nuova, bene molleggiata e bagnino per neonato, vendonsi occasione. Via Settefontane 29, porta 3. 36823 M
CARROZZELLA pochissimo usata, bellissima, vendesi lire 80. Vasari 8, portinaia. 13056 M
CARROZZELLA seminnova, vendesi occasione. Via Cologna 17, IV, porta 12. 67460 M
CASSEFORTI varie grandezze, liquidansi Prezzi vera occasione. Coen, via Pane 2. 664 M
DISCHI grammofoni, primarie Case, vendonsi serie 12, pagamento lire 20 mensili; prezzi ribassati. Punzo, via Carducci 10. 14024 M
GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, vendonsi occasione. Molingrande 18, porta 7. 13057 M
MACCHINA scrivere, visibile, vendo giornata 300. Toti 4, I. 36848 M
MACCHINA cucire, rientrante, altra punto inglese, nuovissima, vendonsi. Parini 9, negozio ferramenta. 13058 M
MANTELLO seta, altro lana, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67563 M
PELLICCIA, sacchettone, vestito uomo, vendonsi. Vasari 19, portineria. 67573 M
PRIVATO vende oggetti artistici, occasione. Indirizzo Piccolo. 67564 M
RADIO elettrico ultimo modello con valvole schermate, vendesi al miglior offerente. Via Imbriani 14, Autoscuola. 36112 M
RADIO sei valvole, perfetto, in mobile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67572 M
RADIO americano Victor (Voce del Padrone) ultimo modello, tasto tonalità, nuovissimo, vendesi. Timeus 16, porta 13; dalle 13-15 e dalle 20-22. 36841 M
VESTITI uomo, vendonsi, dalle 14-15. Indirizzo Piccolo. 67549 M
VESTITO grigio, uomo, statura normale, cinematografo famiglia, vendonsi. Coroneo N. 13, IV, porta 15. 36844 M
VOLPE bionda, puzzola, mantello nuovo, vendonsi. Mazzini 9, IV, sinistra. 13052 M
VOLPI due, russe, una uso stola, nuove, vendonsi occasione. Vasari 19, portineria. 67574 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BOTTIGLIE da due litri cercansi. Indirizzo Piccolo. 67543 N
BILANCIE d'occasione cercansi: una peso scorrevole portata dieci quintali, due idem cento chilogrammi, due a piatti portata venti chilogrammi, una per persone tipo farmacia. Ozerte sub Cassetta 13045 N, Unione Pubblicità. 13045 N
DISCHI usati acquisto, scambio con nuovi, buone condizioni. Imbriani 3. 13961 N
VIOLONCELLO autore, violino autore vecchio, acquistansi. Mazzini 40, negozio Klun 36835 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. ATTENZIONE: Non comperate mobili, senza visitare i mobili Türk, Battisti 12. Qualità, prezzi imbattibili, occasioni speciali. 1000 NN
A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener via Istituto 4. 21721 NN
ARMADIO vendesi occasione. Chiedere portiere, S. Michele 35. 35840 NN
BLOCCO 24 poltrone e 6 tavoli vimini, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi Direzione Albergo Moncenisio. 36820 NN
CAMERA matrimoniale mogano nuova, ottima occasione, vendo. Petronio 19, II. 67565 NN
CAMERA bellissima vendo, rarissima occasione. Piazza Goldoni 10, porta 9. 36854 NN
CAMERA da pranzo quercia affumicata, salotto, cassaforte piccola, vendinsi occasione presso Exner, Corso Cavour 17. 36829 NN
CUCINA moderna, marmi, vendesi anche singoli pezzi. Parini 2, magazzino. 36869 NN
LAVAMANO, grande specchio, marmo, accessori, armadietto sei cassetti vendonsi. Machiavelli 7, terzo, sinistra. Escluso rivenditori. 67542 NN
MOBILI (alcuni) acquisto se occasionissima. Cavana 13, porta undici. 9662 NN
PIANINO nuovo garantito finissimo, lire 3200, occasione. S. Francesco d'Assisi 22, 1. 36805 NN
PIANINO tedesco nero, garanzia scritta, 1200. Via Cologna 14, Revere. 67010 NN
PIANINO Hofmann quasi nuovo, ottima occasione, vendesi. Benporat, Imbriani 7. 36824 NN
PIANINO germanico marca mondiale, perfetto, vendesi occasionissima. Commerciale 13, secondo. 13063 NN
PIANO coda marca Boesendorfer buono stato vendesi prontamente lire 2000 causa partenza. Pronto offerte Cassetta 13942 NN Unione Pubblicità. 13942 NN
SALE pranzo, camere letto, cucine, prezzi ridottissimi, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 14024 NN
SALOTTO Biedermayer ottimo stato, vendesi. Zovenzoni 1, II, porta 62. 67576 NN
SALOTTO dorato stile antico, vendesi occasione. Canova 2, porta 15. 36781 NN
STANZA da letto seminuova, prezzo conveniente, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36846 NN
STANZA matrimoniale vendesi. Filippo Corridoni N. 11, porta 5. 36842 NN
STUDIO. Vendo occasionissima alcuni studi lussuosi e comuni. Via Geppa 15. 2174 NN
TRUMEAU specchio, marmo, sedie, tappeto linoleum m. 2.40x2.40, tavolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36845 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 11127 O

Addoloratissimi partecipiamo a qu l'ebbero cara che la nostra ador mamma

Maria ved. Belihat

non è più.
Ringraziamo di cuore tutte qu gentili persone, che in vario modo p sero parte al nostro grande dolore; modo speciale al chiarissimo dott. cilazic che cercò in tutti i modi di le le sue lunghe sofferenze.
Trieste, 1 aprile 1931 - A. IX.
I figli ELSA, CARLO e famiglia

Dopo lunghe sofferenze, addì 31 ma cessava di vivere

CARLO COSSUTTI

A tumulazione avvenuta, il frate **GIOVANNI** e la cognata **ELVIRA,** dolorati, partecipano agli amici e noscenti.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, con animo grato, p ge un vivo ringraziamento a tutte quel gentili persone che, alla amatissim Estinta

ITALIA

prestarono, con animo generoso, amore cure e vollero tributare, in varia guis l'estremo omaggio.
Monfalcone, 2 aprile 1931.
Famiglia BON

BOTTIGLIE ogni qualità, comperansi, v donei; damigiane. Coen, via Pane, telefo 664 O
DECAUVILLE occasione importanti qu titativi vendonsi. Cassetta 5243 O Uni Pubblicità Trieste. 5243 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiato
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

PIAZZISTI introdotti vendita alimenta caffè, coloniali, affini, stipendio, provvig ne cercansi. Bar Goldoni, venerdì ore 10 Fabbriziani. 36822 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AI motociclisti auguriamo buona Pasq invitandoli visitare esposizione completa time novità. Motoforniture Cremascoli. S Lazzaro 17. 36859 Q
OCCASIONE Lambda, 520 berlina, 6 po lussuosa, torpedo efficientissima, 509 spyd 501 torpedo, Citroen torpedo fuori se Ford, Auburn spyder. Beltramo e Co 67580 Q
MOTOCARROZZINO Zenith piena effic za, bollato, cilindrata 680, vendo. Leo (corte). 67541 Q
NOLEGGIO automobili di lusso, chiuse, Garage Sport, via Zovenzoni 5, tel. 82 13061 Q
OFFROMI con proprio furgoncino an fuori Trieste. Xydias 2, Angius. 67521 Q
VETTURETTA utilitaria G. A. R. e m Bianchi 175 vendonsi. Via Boccaccio 27, M gazzino. 36873 Q
501 IV serie torpedo vendo occasione. Ga ge Roma, telefono 6820. 13055 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industri
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

RAPPRESENTANTE cerca socio capitalis Cassetta 13048 R Unione Pubblicità. 13048 R
SPACCIO piccolo, osteria cercasi anche affitto per smercio propri vini. Indirizzo Piccolo. 36823 R

Acquisti e vendite di case e terre
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. SCORCOLA vendo villetta vuota, esen imposte, 7 locali, giardino, comfort, occasi ne 65.000. Indirizzo Piccolo. 67548 S
TERRENO magnifica posizione per costr zioni, ottima occasione per costruttori. fro. Indirizzo Piccolo. 67552 S
VILLA signorile a Sesana, mobiliata, acqu corrente, luce elettrica, bagno, garag giardino, ca 5000 mq., ottima posizione ve desi. Indirizzo Piccolo. 36240 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

DISTINTA vedova con quartiere arreda più rendita, conoscerebbe signore posizio sicura o impiegato statale 45-50 anni, sco matrimonio. Offerte Cassetta 14124 U Unio Pubblicità. 14124 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CAPELLI splendidi biondo-aurei si ottengo no con l'Estratto camomilla Minerva. Pr miata Farmacia Cibei, piazza S. Francesco 36837 VV
Z. Pino Alpestre, purifica l'aria. Farmacia Zanetti-Vivante, via Mazzini. 1944 V

Eccezionale
DONO *per la* **PASQUA**
Ancora oggi e domani sabato 4 corr.
fino le 19.30 irrevocabilmente, concediamo lo sconto del
25%
su tutte le nostre merci marcate ai ben noti prezzi fissi
Approfittate di questa ottima occasione
Vasti assortimenti nuovi
MAGAZZINI WEISS S. A.
TRIESTE - CORSO VITT. EMAN. III, 7

«ALLA MEMORIA DEGLI UOMINI E DELLE DONNE DI OGNI NAZIONE CHE GETTARONO IL SEME DELLA CIVILTA' NELLA LANDA SELVAGGIA DEL NORD AMERICA E TRASFUSERO LA LINFA DEL CORAGGIO NELLE VENE DELLE FUTURE GENERAZIONI»
Sabato 4 aprile «Il grande sentiero» colosso mondiale «Fox» al Politeama Rossetti.